LE INSERZIONI
Si pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina	36	18	6 00
Europa, Stati dell'U.P. Postale	72	36	12 00
Stati fuori della postale, speciali	144	72	24 —
Unione Post.	80	40	13 —

Dove vuol a scelta.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Rivendite all'estero:
Parigi — Lemaitre, 14, Boulev. Ital., Kiosque 51.
— — Chèry, Gare Saint-Lazare.
Londra — Dematteo, 30, Old Compton street.
— — Dematteo, 9, Coventry street.
— — Librairie Française, 18, Wardour street.
New-York — Vanni, 36, South fifth Avenue.
Lione — Evrard, 20, Rue Thomassin.
Marsiglia — Merolli, Bureau des Abonnés.
— — Blancard, 52, Rue Saint-Ferréol.
Barcellona — Piaget, 20, Rambla del Centro.
— — Cadina, Librería Francesa.
Tunisi — D'Amico, Libreria.
Nizza — Appy, 38, Boulev. du Pont-Neuf.
Tolone — Burlo, 117, Rue Lafayette.
Grenoble — Bibliothèque de la Gare.
Ginevra — Alioth 7, Boulev. du Théâtre.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Giovedì 7 giugno).

Estero. — *Russia.* — Lo Czarewitch parte da Pietroburgo sul *yacht* imperiale *Stella Polare* per l'Inghilterra allo di visitarvi la sua fidanzata.

Francia. — Assegnazioni dei premi nel concorso aperto dal *Petit Journal* per il miglior sistema di trattura senza cavalli.

Italia. — I membri del Congresso agrario di Bologna fanno una gita nell'alto Bolognese.

Piemonte. — Ad Alba e a Strambino apertura del mercato dei bozzoli.

Fiera a Cova e a Gassino.

Torino. — Quinto *paper-hunt* con appuntamento in Michelino alle ore 18 1/2.

ED ORA?....

Ieri, commentando il voto col quale la Camera, a maggioranza di pochi voti, approvava la proposta del Governo di instituire un Comitato di 18 membri per la semplificazione dei servizi pubblici e la ricerca delle maggiori economie possibili, col rinvio dei provvedimenti finanziari già in parte discussi, abbiamo detto come il Ministero avesse oramai esautorato completamente l'opera propria e particolarmente quella del ministro delle finanze. Quella povera vittoria era più disastrosa di una sconfitta. Infatti, ventiquattr'ore più tardi, tutto ben ponderato, l'onorevole Crispi costituzionalmente, ragionevolmente, comunicava alla Camera di avere presentate nelle mani del Re le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Se non fosse che oramai non c'era altra via d'uscita, secondo le buone regole costituzionali, e che tale soluzione s'imponeva come un preciso dovere davanti al Paese, al Parlamento, alla Corona, noi daremmo lode all'on. Crispi di essersi risolutamente appreso a questo partito, il quale, se può ritardare di poco la soluzione del problema finanziario, apre nuovi orizzonti alla situazione parlamentare.

È troppo presto per fare previsioni intorno alla soluzione che la Corona e il Parlamento saranno per dare a questa nuova crisi. I telegrammi di questa notte fanno credere con fondamento che l'uomo destinato a formare il nuovo Gabinetto sia pur sempre il Crispi. Ma quali che siano gli uomini che la Corona, dopo mature esame della situazione, chiamerà nel suo Consiglio, il programma della nuova amministrazione, nelle sue linee generali, è già ben disegnato.

Crispi stesso, che in materia finanziaria non è senza peccati gravi, ha mostrato di essersi convinto della necessità di ricercare, nelle intime fibre delle nostre amministrazioni, quelle economie, senza le quali è vano sperare di poter raggiungere l'equilibrio del bilancio. Il programma, già accennato nella sua mozione, fu meglio definito e completato nell'ordine del giorno Carmine, il quale raccolse le adesioni e le approvazioni dei più notevoli uomini d'ogni parte della Camera: Zanardelli, Giolitti, Baccelli, Lacava, Branca, Luzzatti, Martini, Cavallotti, Carmine, Varchelli, ecc. L'accordo di tanti uomini, di diverso partito, sopra questo punto essenziale del problema finanziario, è di per se stesso la prova che la Camera è disposta ad approvare soltanto quel Ministero che le dia affidamento sicuro di volere e di potere interpretare tale suo programma.

Certo la situazione è grave e intricata: perchè troppi furono i turbamenti morali e politici onde la Camera fu in preda in questi ultimi tempi, e perchè grave e intricato e sopratutto urgente è il problema da risolversi. Ma intanto codesto accordo sopra il punto di partenza, che dev'essere al medesimo tempo il punto di arrivo, di così grande e autorevole parte della Camera, è già di per se stesso un buon avviamento verso la soluzione. E se il nuovo Gabinetto saprà trarne profitto di ammaestramento e di consiglio, si sentirà fiancheggiato nell'ardua impresa a cui sarà chiamato.

Nel conflitto sorto e combattuto sui provvedimenti del ministro delle finanze scaturirono già varie idee principali, taluna delle quali potranno essere i cardini di un nuovo piano finanziario più temperato nei suoi metodi, più democratico ne' suoi risultati, più consone all'indole dei tempi e alle esigenze non meno dello Stato che dei cittadini. Questi possono ammettere di dover concorrere in qualche parte al risanamento delle finanze dello Stato, ma in misura giusta e proporzionata ai sacrifici che lo Stato deve proporsi di fare senza indebolire la propria difesa, ma anche senza mancare agli impegni contratti coi suoi creditori, non sacrifici di spese, ma senza sacrificio del decoro e della fede nazionali.

Certo è l'ora del sacrificio comune. Ma l'esempio del primo sacrificio deve venire dall'alto, da coloro cioè i quali saranno chiamati o richiamati al Governo. L'esempio deve venire dalla Camera, nel cui patriottismo, nel cui disinteresse deve il Paese trovare ancora argomento di speranza. Senza di ciò sarebbe vana illusione il credere di poter ridare la sospirata « pace finanziaria » al nostro Paese. Se vi potevano essere dei titubanti intorno al *potro unum* della presente situazione, gli attuali avvenimenti devono averli disingannati. La minoranza s'è omai fatta maggioranza; e questa non crede che alcun uomo possa ormai più governare senza un programma di serie e ragionate economie.

Data questa base, la soluzione della crisi si risolve nella ricerca degli uomini più adatti. Questo è il compito della Corona. Il passato ci affida che la Corona saprà adempierlo con quell'alto senno che le è proprio pel bene e per la fortuna del popolo italiano.

La Polonia venduta alla Russia dalla Santa Sede.

Roma, 5 giugno.

Dispacci da Vienna recano che la Russia ha aderito alle proposte di nominare un rappresentante ufficiale presso il Papa, un ministro accreditato. La notizia non è nuova; è da molto tempo che la questione si agitava. Questo fatto ha un'importanza grandissima, non per le relazioni che il Vaticano stabilisce, ma per il prezzo enorme col quale il Papa ha pagato la concessione.

È d'uopo premettere che la Chiesa cattolica in Polonia è il distintivo di patria. La Russia ha combattuto la Chiesa cattolica facendo migliaia e migliaia di vittime, non nel concetto di distruggere la religione, ma per distruggere la Polonia come nazione. Popolo e clero furono e sono in Polonia un ideale solo. La conservazione della Chiesa cattolica è una cosa sola colla conservazione della nazionalità polacca. Non si può parlare di questa nazionalità se non si parla della Chiesa cattolica. Rivi di sangue sono corsi; ma i vescovi e il clero furono sempre alla testa del popolo.

Quindi la Russia nel trattare col Vaticano ha sempre dovuto chiedere il sacrificio della Chiesa cattolica e del clero. Le lunghe e diuturne e sanguinose lotte tra la truppa zarista e la popolazione non valsero a soffocare il sentimento della religione che era quello della nazionalità, nè quello della nazionalità che era quello della religione.

Due parentesi. Tra il Vaticano e la Russia le relazioni diplomatiche non sono una cosa nuova; anzi la Russia teneva presso il Papa un ambasciatore con uno fra le cancellerie più numerose. Un giorno l'ambasciatore russo si presentò da Pio IX e gli chiese qualche cosa come delle concessioni a favore della politica del Governo a danno della Chiesa in Polonia; il Papa resistette; l'ambasciatore ritornò con istruzioni più che mai precise; allora Pio IX mise bravamente l'ambasciatore alla porta. La cosa fece chiasso, la Russia minacciò, richiamò l'ambasciatore e si ruppero le relazioni. Ma Pio IX rimase fermo. Chiudo la parentesi.

Leone XIII, che i Gesuiti sanno così bene giocare, ha messo in disparte ogni scrupolo verso i disgraziati polacchi ha mirato e mira solo a ripararsi alla rottura delle relazioni.

Da lunga mano quindi l'attuale Pontefice chiese alla Russia di ripristinare le relazioni diplomatiche; il Governo per lungo tempo fece orecchio da mercante, ma vedendo l'insistenza, chiese al Papa l'approvazione delle concordate e dalla destituzione dei vescovi non docili ai voleri del Governo. Il Papa sacrificò i vescovi per dare una prova delle sue buone intenzioni. Più tardi il Governo sentì il bisogno di mettere al dovere i preti che cercano amministrare i sacramenti in forma solenne e far pompa di funzioni religiose. Le truppe invasero interi paesi, distrussero le chiese, massacrando la popolazione e mandando in Siberia vescovi e preti. Gli eccessi orano enormi, lo scandalo conosciuto da tutto il mondo.

Infine la stessa Russia sentì il bisogno di mandare a Roma un inviato ufficioso. Il Papa tacque, come tacque in seguito a tutte le barbare misure prese per distruggere la Chiesa e la nazionalità polacca. In questi ultimi tempi non rimaneva più in piedi che la lingua polacca, che si usava in chiesa nelle funzioni e nelle spiegazioni del Vangelo. Il Governo chiese al Papa che facesse ingiunzione al clero di abbandonare alle disposizioni emanate contro l'uso della lingua polacca in chiesa; dopo ciò sarebbero venute le relazioni diplomatiche.

Il Papa ordinò ai vescovi l'obbedienza agli ordini governativi; ma i vescovi risposero con giustificate e virulenti invettive. Ci fu un momento in cui si temeva uno scisma contro il Papa. Per scolparsi verso il Governo, Leone XIII pubblicò, or non è molto, una enciclica ai vescovi della Polonia inculcando l'obbedienza e la sottomissione alle Autorità civili.

Non v'era più nulla a fare; la distruzione della nazionalità polacca era un fatto compiuto. La Russia paga, colla istituzione di un rappresentante diplomatico presso il Papa, il debito dei servigi ricevuti da questo per giungere al suo scopo.

PIETROBURGO (S.e.) 5 (*Ufficiale*). Iwenski fu nominato ministro residente al Vaticano.

Dalla Sicilia.

Il processo di Messina — Il generale Marra.

MESSINA (S.m.) 5. — Processo contro Bosco, Petrina e coimputati. — La seduta antimeridiana è occupata dal lungo interrogatorio di Gali e dall'interrogatorio di Destefano.

PALERMO (S.m.) 5. Alle ore 1,55 è partito per Trapani il generale Marra accompagnato da tre ufficiali superiori per visitare la città e il presidio. Probabilmente ritornerà domani a sera. Sono partiti per Napoli 2000 uomini di truppa dei bersaglieri e di fanteria.

Chiusura dell'Università di Napoli.

NAPOLI (S.m.) 5 (*ore 10,45*). Perdurando più vive che mai le agitazioni fra gli studenti per la sentenza di Palermo, il rettore ha decretata la temporanea chiusura dell'Università ed ha convocato d'urgenza il Consiglio accademico per gli ulteriori provvedimenti.

Weekely ricevuto dal re d'Ungheria.

BUDAPEST (S.e.) 5. L'imperatore ricevette Weekely. L'udienza è durata un'ora.

Repubblicani e cattolici in Ispagna.

MADRID (S.e.) 5. I giornali pubblicano una lettera di Zorilla approvante il deputato repubblicano Ternero per avere assistito al ricevimento della ambasciatrice e riconoscente il religioso cattolico radicale nella Spagna e che i repubblicani possono accordarsi colla Chiesa.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 5 giugno.

Presidenza Farini. La seduta si apre alle 14.35.

Le dimissioni del Ministero.

CRISPI ha l'onore di annunciare che il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni a S. M., che si è riservato di deliberare. Prega il Senato di voler continuare la discussione dei bilanci, che le esigenze amministrative richiedono che sieno approvati entro il 30 giugno. (*Conversazioni*)

Trattato di amicizia e commercio.

Approvasi senza discussione il trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e il Paraguay.

Procedesi alla discussione del trattato fra l'Italia e la Colombia.

CANONICO chiede informazioni, se il ministro crede di fornirle, intorno alla questione Corruti.

BIANC fornisce schiarimenti, e la pratiche fatte dal Governo italiano per giungere ad una conclusione. Accenna alle cause dei ritardi, e crede di non essere indiscreto annunciando che l'accordo con la Colombia pare assicurato.

Approvasi l'articolo unico.

Approvasi pure l'esecuzione dell'accordo fra l'Italia e l'Egitto per la proroga quinquennale dei Tribunali di riforma.

Discutesi quindi la dichiarazione addizionale della convenzione internazionale di Berna per i trasporti di merci sulle strade ferrate.

SARACCO dichiara di associarsi al voto espresso nella relazione dell'Ufficio centrale che il Governo attenda la modificazione del diritto interno del trasporto contemporaneamente all'entrata in vigore della convenzione internazionale, e confida che sarà soddisfatto.

Approvansi l'articolo unico ed alcuni progetti relativi ad approvazioni di maggiori assegnazioni e prelevamenti e ripartizione di spese.

Procedesi alla discussione della nuova ripartizione di spese autorizzate per opere idrauliche straordinarie, che sono approvate.

Procedesi alla discussione del progetto della trasmissione a distanza delle correnti elettriche destinate al trasporto della distribuzione delle energie per usi industriali. Parlano ROSSI A. e ADAMOLI. Indi si chiude la discussione generale.

Levasi la seduta alle ore 17.

Crispi annunzia alla Camera le dimissioni del Ministero.

Segue la discussione dei bilanci.

La seduta antimeridiana del 5 giugno.

La seduta comincia alle 10. Presiede il vice-presidente Cantani.

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

BACCELLI riconosce giuste le considerazioni esposte nell'ordine del giorno firmato dall'on. Fede ed altri deputati, relativo ai locali dell'Università di Napoli e presenterà in proposito un disegno di legge. Li prega quindi di ritirarlo.

Nomina di professori.

CELLI prega il ministro di non nominare professori straordinari, fin di provvedere agli insegnamenti straordinari per concorso.

BACCELLI osserva che la legge così prescrive per mantenere integro il diritto della facoltà di non approvare i professori straordinari. Quanto poi ai suoi atti, ne assume tutta intera la responsabilità.

CELLI osserva che la legge Casati è ben chiara. I professori straordinari fanno insegnamenti fondamentali e non sono da confondersi con gli incaricati, che non sono compresi nella legge Casati. Lo prega di cambiar via.

BACCELLI dichiara che, finchè starà al suo posto, insisterà nella via nella quale si è messo, che è quella indicatagli dalla legge.

MORELLI-GUALTEROTTI chiede al ministro quali siano le sue idee relativamente al limite d'età per i professori dell'insegnamento superiore.

ODESCALCHI desidererebbe conoscere le idee del ministro riguardo al numero delle Università, la cui riduzione è necessaria non solo per ragioni generali di economia, ma per dare maggior lustro ai rimanenti.

BACCELLI. Le sue idee sono note. Terrà conto delle osservazioni dell'on. Morelli-Gualtierotti, condividendo i sentimenti di umanità con le necessità dell'insegnamento, perchè sarebbe un barbarie porre sul lastrico vecchi insegnanti. (*Bene!*)

Sono approvati i capitoli fino al 31.

Musei, Gallerie e scavi.

SOCCI crede ispirata un'osservazione dell'on. Panizza sulla mancanza di cataloghi che si verifica in alcuni Musei.

PALAZZOLO crede sovrabbondanti gravi i giudizi contenuti nella relazione sull'organizzazione dei nostri Musei. Parecchi Musei di Roma, di Firenze, quel di Palermo sono veri capolavori per l'ordine e il criterio che ne sono tenuti. Non crede che si possa risolvere su due piedi la questione di affidare agli ingegneri il restauro dei monumenti. Sposo dei monumenti sono stati non restaurati ma ritatti di pianta senza alcun rispetto al modello antico.

MARTINI FERDINANDO dichiara anzitutto che le opere massime le quali sono completate dal Ministero sono indicate dalla Giunta delle Belle Arti. Combatte poi le espressioni dure od ingiuste usate dall'onorevole Panizza contro il personale dei Musei e delle Gallerie. Quanto alle proposte fatte dall'onorevole Panizza, osserva che è difficile trovare le persone che possa assumere la direzione generale delle antichità e delle belle arti. Aggiunge che fu il Monsen che determinò che debbono essere affidati agli archeologi tutti i monumenti anteriori al Rinascimento e che tutte le nazioni civili affidano ad archeologi non ad architetti la direzione degli scavi.

SQUITTI osserva che i cataloghi spesso non si fanno compilati poichè di nuovo indirizzo scientifico dato ai Musei in sè che per la loro compilazione decorrono numerosi anni. Insiste poi nel dimostrare la superiorità degli archeologi sugli architetti nella direzione degli scavi. Crede che agli architetti si possa affidare soltanto la manutenzione dei monumenti posteriori al Rinascimento.

PANIZZA, relatore, risponde agli onorevoli Socci e Martini per fatto personale.

Sono le 12, la seduta è tolta, ed il proseguimento della discussione è rinviato alla prossima seduta.

La seduta pomeridiana del 5 giugno.

Presiede Biancheri. La seduta comincia alle 14,10.

Pel voto di ma.... assente.

CAVALLOTTI parla sul processo verbale; arguisce che qualche inesattezza forse incorra nella votazione di ieri nel computo dei voti, ricordando la lista dei votanti e trovò che l'on. Trinchera, che in esso figurava come votante in favore, non era in Roma. Aggiunge però, a difesa dell'Ufficio presidenziale, che alle orecchie di molti giunse un « sì » quando fu chiamato l'on. Trinchera; quindi non vi ha ombra di dubbio nel suo dire circa la sincerità delle operazioni dell'Ufficio presidenziale. Chiede però che la seconda chiama si faccia nelle stesse condizioni di solennità o di silenzio nelle quali si fa la prima.

Il PRESIDENTE ringrazia delle parole cortesi pronunciate verso l'Ufficio presidenziale; dà quindi solenne testimonianza della scrupolosità con la quale gli onorevoli segretari adempiono al loro ufficio. (*Benissimo!*) Quanto al « sì » attribuito all'on. Trinchera, esso fu udito, e gli onorevoli segretari fecero il loro dovere. Simili errori sarebbero sempre evitati se gli onorevoli deputati stessi conservassero inalterato il silenzio, sia che non fu fatto ieri nonostante i suoi continui sforzi. Quanto poi al computo dei voti non può ammettere contestazioni, poichè gli onorevoli segretari anche di diverso partito si trovarono perfettamente concordi. Del resto l'elenco ufficiale dei voti è stampato.

Comunicazioni del Governo.

Crispi annunzia le dimissioni del Ministero.

CRISPI (*segni di attenzione*) annunzia che il Ministero ha presentato le sue dimissioni a S. M. il Re, che si è riservato di far conoscere le sue intenzioni. I ministri rimangono al loro posto pel disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione. Prega la Camera di continuare i suoi lavori, discutendo i bilanci in via amministrativa.

MERCANTI e VENDEMINI dichiarano che, se fossero stati presenti alla seduta di ieri, avrebbero votato contro la mozione del Governo.

Il PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta per la verifica dei poteri, che dichiara non contestabile l'elezione dell'on. Eugenio Brunetti pel 3° Collegio di Firenze, salvo caso di incompatibilità, dichiara convalidata questa elezione. La seduta è sospesa alle 11,55 ed è poi ripresa alle 15,25.

Sui lavori della Camera.

Il PRESIDENTE comunica una lettera con la quale l'on. Rosano revoca le date dimissioni.

IMBRIANI non crede opportuno discutere i bilanci, la più importante funzione del parlamentarismo politico del Parlamento, quando manca un Governo responsabile. Considerando che rimangono ancora 27 giorni prima che incominci il nuovo esercizio finanziario, crede che si tradirebbe il mandato (*rumori*) concedendo il bilancio ad un Gabinetto dimissionario; se il tempo stringerà, si potrà concedere un dodicesimo provvisorio; conclude quindi per la reiezione della domanda del Governo.

BRUNICARDI, premesso che il Parlamento italiano ha sempre ammesso che si possano discutere i bilanci in sede amministrativa, nota che i servizi pubblici non possono essere soppressi per effetto di una crisi ministeriale.

IMBRIANI: « Si accorda un dodicesimo. »

BRUNICARDI: « È perfettamente la stessa cosa. »

PALBERTI propone che si discutano tutti i bilanci meno quello dell'entrata e la parte di quello dei lavori pubblici che è rimasta sospesa.

MEL si associa.

PRINETTI estende la discussione al bilancio del tesoro.

PRESIDENTE: « Ne parleremo quando sarà presentata la relazione. » (*Ooh! Ai voti! Ai voti!*)

APRILE parla contro la chiusura, ricordando che non c'è un Paese costituzionale nel quale non si ammetta la discussione dei bilanci in via amministrativa; propone quindi l'ordine del giorno puro e semplice.

IMBRIANI, mantenendo le riserve già fatte, ritira la sua proposta.

CRISPI. (*Vivi segni d'attenzione*) Si meraviglia che gli oppositori, così esimati indagatori delle opinioni da lui espresse, non abbiano ricordato che fin dal 1961, stando all'Opposizione, egli ha sempre sostenuto che non si può in nessun caso intralciare l'andamento dei pubblici servizi sospendendo la discussione dei bilanci.

Discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

OTTAVI esprime la dolorosa sorpresa che la proposta nel leggere le note di variazione con le quali si introduce una diminuzione di oltre 700,000 lire nel bilancio di agricoltura. (*Ilare. Rumori*) Fantasie della economia, deplora quello che si fanno a danno dell'istruzione agraria, della quale c'è tanta necessità nel nostro Paese. (*Interruzioni*)

Dice che l'insegnamento agrario è dato in Italia in modo deplorevole, essendo diretto da persone incompetenti; lamenta che non si provveda abbastanza e combattere la filossera e deplora che all'aumentato prezzo del sale abbia fatto riscontro la diminuzione portata nelle spese destinate a combattere la pellagra. Quanto al credito fondiario, dice che tutte le leggi in proposito furono intese allo scopo di favorire i banchieri.

Parla il ministro Boselli.

BOSELLI protesta contro queste affermazioni, sfidando chiunque a provare che egli abbia favorito gli interessi personali o collettivi e dichiarando che l'ultima legge da lui presentata mirava soltanto a facilitare i mezzi fondiari.

È sorpreso che gli si rimproveri d'aver fatto economie sul suo dicastero. (*Si ride*) Ma quando a tutti i contribuenti si chiedono durissimi sacrifici, ha creduto che anche le scuole agrarie dovessero contribuirvi. (*Ilarissima approvazione*) Aggiunge che non crede all'insegnamento agrario nelle scuole normali. Quanto alla filossera, dichiara di non aver mai risposto negativamente a nessuna domanda di provvedimenti filossorici. (*Bene!*) Non è esatto neanche che a casi diminuiti gli assegni per la pellagra; si sono tolte le somme che servivano ad altri studi, e dall'altronde, essendo il concorso delle classi ricche e dirigenti, nessun Governo varrà mai a risolvere il problema della pellagra. (*Vivissime approvazioni*)

Parla delle Scuole agrarie di Portici e di Milano, dimostrando che si deve per legge costituirne una a Perugia, e che quindi tutto consigliava a studiare la possibile soppressione delle prime due. (*Bene! Bravo! Vivissime approvazioni*)

Risponde poi ad Ottavi che era pronto a presentare oggi un nuovo disegno di legge pel credito fondiario, ma gli avvenimenti naturalmente lo hanno sconsigliato dal farlo.

Un fatto personale di Rubini sul Credito fondiario.

RUBINI parla per fatto personale, essendo stato presidente della Commissione che esaminò l'ultima legge di credito fondiario, respingendo l'accusa che esso tendesse a favorire interessi privati e dimostrando come anzi giovasse ai più vitali bisogni della agricoltura.

IMBRIANI nota che gli enti falliti che dovevano comporre l'Istituto di Credito fondiario non hanno potuto versare i dieci milioni prescritti dalla legge, e perciò l'Istituto ha fallito al suo scopi; avrebbe desiderato che il Governo avesse fatto rivivere una altra legge del 1865.

LACAVA parla per fatto personale, affermando che le principali disposizioni dell'ultima legge sul credito fondiario miravano a favorire i proprietari, non i banchieri.

IMBRIANI insiste.

CANZI nota la diversità che corre tra gli altri bilanci aventi carattere amministrativi e questo che dovrebbe rappresentare la tutela dell'economia nazionale, e perciò quasi un controllo del modo come si spende tutto lo spese dello Stato. È un treno all'avidità di tutti gli altri servizi pubblici.

Non approva la proposta soppressione delle Scuole di Portici e di Milano per la sola ragione che non crede si avrà un'economia dalla fondazione dell'Istituto di Perugia. Invita il ministro a togliere dal suo bilancio tutte le spese minute e grandi, concentrando tutti gli sforzi a favorire la produzione del grano e del vino.

Il ministro ha lasciato intravedere l'intendimento suo di unificare l'Italia anche in rapporto ai contratti agrarii, mentre quel contratto dove assumere nei singoli luoghi l'atteggiamento che gl'imprimono la storia e le tradizioni. Non crede nemmeno pratico l'indirizzo che si intende seguire per fecondare i terreni incolti. Non si incoraggierà la scultura della terra se non si garantisce l'esoneramento dei miglioramenti da ogni imposta per un certo periodo di anni. (*Benissimo! Bravo!*)

Bestiame e terre incolte.

CELLI desidererebbe che il Ministero di agricoltura si occupasse più direttamente delle malattie del bestiame, impantanate, come negli altri paesi, una Sezione speciale per lo studio delle malattie. Raccomanda poi che il servizio veterinario sia unificato, mitigandolo, sotto la dipendenza del solo Ministero di agricoltura.

MAFFEI è lieto che si discuta amministrativamente un bilancio nel quale non dovrebbe mascolarsi la politica. Stima necessario difendere il lavoro agricole, non col ripiego dei dazi protettori, ma ripartendo i terreni fra i coltivatori. Censura quindi il sistema seguito nei deboli tentativi diretti al bonificamento dell'Agro romano.

Bisogna pertanto rivolgere ogni cura alla terra. Propone perciò l'ampliamento della Cassa del Monte della per soccorrere i coltivatori delle terre incolte e fornire agli agricoltori in genere i sali fosfatici e potassici necessari per intensificare la nostra agricoltura.

La terra e il credito.

BOSELLI. L'on. Imbriani ha domandato perchè, non essendosi fondato l'Istituto di credito fondiario nazionale, non si portarono ai vari Istituti regionali d'estendere le loro operazioni in tutto il Regno. Risponde che è in genere favorevole a questo concetto, ma prima di fare una proposta sul riguardo si devono interrogare i direttori dei diversi Istituti di credito fondiario locali che ora esistono.

DILIGENTI si associa alle osservazioni d'Imbriani e fa osservare che bisogna in certo modo forzare in nome dell'interesse pubblico i singoli Istituti di credito fondiario ad uscire dalle vie alle quali furono costretti dalla legge del 1868. Colla legge del 1865 che stabiliva la libera concorrenza fra i nostri Istituti la Cassa di risparmio di Milano, l'Opera Pia di S. Paolo di Torino ed il Monte dei Paschi di Siena avevano già cominciato ad estendere la loro azione fuori le loro zone. Questa benefica espansione fu troncata dalla legge 1870. Non crede che si indebolisca il credito nazionale attaccando i privilegi di Istituti che sfruttano i privilegi loro accordati senza giovare al pubblico.

LUZZATI IPPOLITO raccomanda anche egli che nella legge che quanto prima sarà proposta alla Camera sul credito fondiario si stabilisca la libertà di concorrenza fra i vari Istituti che ora esistono nelle diverse zone.

MICELI, rispondendo alle osservazioni dell'onorevole Diligenti, osserva che la legge del 1890 in proposta aggiramento, pienissimamente. Se essa non ha avuto i risultati che se ne aspettavano, è dovuto a ragioni imprescindibili. Nessuno, ad esempio, allora avrebbe potuto indovinare che la solidissima Casa Baring sarebbe fallita.

IMBRIANI non si aspettava che il deputato Micheli avesse preso a parlare in questa discussione, mentre egli è uno degli autori principali della famosa legge del 1890. Rammenta che allora il Micheli sosteneva che cento milioni di capitale straniero sarebbero venuti in Italia e che la Banca Nazionale, che doveva portare un contributo di dieci milioni di carta avariata, era un istituto solidissimo. Fu avvertito allora il Governo della cattiva via nella quale si metteva, ma all'incontrario nella via della perdizione. (*Rumori*) Il Banco di Napoli è ancora il più solido Istituto, ed i cattivi affari che fece furono fatti per suggestione del Governo. (*Rumori*)

BOSELLI. Il deputato ancora una volta all'ufficio di ministro del credito, sconfortandolo la Camera di non mettere in discussione ogni momento la situazione dei nostri Istituti di credito che sono ancora solidi. (*Approvazioni*) Tutti abbiamo fatto degli errori, ma invece di parlare di casi pensiamo a ripararli; pensiamo alle speranze che si preparano l'avvenire. (*Vive approvazioni*)

Il PRESIDENTE legge l'ordine del giorno sottoscritto dall'on. Maffei e da altri deputati.

BERTOLINI prega l'on. Maffei di ritirare quella parte dell'ordine del giorno che riguarda la partecipazione della Cassa del Monte della. Questa Cassa ancora non ha realizzato alcun fondo e sarebbe un rovinarla l'aggravarla con nuovi oneri.

MAFFEI è pronto a ritirare quella parte della sua proposta che riguarda la Cassa del Monte della; desidererebbe però ad ogni modo che si istituisse una Cassa sul tipo di quella del Monte della.

BOSELLI, essendo il Governo in crisi, non si può pronunciare sull'ordine del giorno.

GIOVANELLI, relatore, prega l'on. Maffei a tener conto della posizione in cui si trova il Governo ed a non insistere nel suo ordine del giorno.

PANDOLFI deplora che la Camera e il Governo, tanto favorevoli, a parole, all'agricoltura, ai fatti poi non vogliano fare nulla.

CANZI combatte il concetto dell'ordine del giorno.

MAFFEI ritira, benchè a malincuore, l'ordine del giorno per non pregiudicare la questione, che si riserva di risollevare. (Così è esaurita la discussione generale; il seguito di questa discussione è rimandato a domani).

Deliberazioni sull'ordine dei lavori parlamentari.

PRESIDENTE interpella la Camera se domattina, negli Uffici, dovrà procedersi alla nomina della Commissione dei diciotto.

CAVALLOTTI propone la seguente risoluzione:

« La Camera, in considerazione della nuova situazione parlamentare, sospende, per ora, la nomina della Commissione alla quale si riferisce la mozione conservativa. »

MARTINI FERDINANDO e ODESCALCHI associansi a questa proposta. (È approvata).

PRESIDENTE dà lettura di una decina di interpellanze ai vari ministri, dopo di che, alle 18,45, la seduta è tolta.

Per Telegrafo da Roma

Note alla seduta della Camera.

Le dimissioni del Ministero.

(5, *ore 14,50*) — La Camera si è oggi aperta fra un'aspettazione straordinaria, attendendosi oramai come cosa certa che il Ministero annunziasse le sue dimissioni. Tutti i banchi erano anche oggi assai affollati, pochissimi deputati avendo lasciata Roma.

In principio di seduta nell'aula c'è viva animazione e si formano i soliti capannelli rumorosi. I ministri arrivano quasi tutti assieme verso le 14,30; il loro banco è al completo. Si nota subito che nessuno ha con sè il solito portafoglio, ad eccezione di Crispi, il quale posa sul suo banco il portafoglio chiuso e vi depone sopra i guanti. Alcuni deputati vanno a salutare i ministri.

Segue intanto l'incidente Cavallotti sulla votazione di ieri a causa del computo del sì di Trinchera, che molti dissero d'aver inteso, ma che viceversa non fu pronunziato dall'appellato per la semplice ragione ch'egli era fuori di Roma. L'incidente è però presto esaurito e non ha altro seguito. Vi sarebbero tuttavia altri oratori che accennano a voler parlare sull'argomento, ma si leva Crispi e tronca definitivamente l'incidente.

Quando Crispi accenna a parlare, la Camera si fa assai silenziosa e presta grande attenzione. L'annunzio che egli fa delle dimissioni collettive presentate dal Gabinetto nelle mani del Re è accolto da vari: *Bravo! Bene!* Appena Crispi ha finito le sue comunicazioni, tutti i ministri si alzano ed escono in gruppo fra rumorosi commenti di tutta la Camera.

I ministri si recano a fare in Senato la stessa comunicazione.

Indurain chiede poi subito la parola: « Come possono discutersi i bilanci — egli chiede — se mancano i ministri responsabili? » Queste parole provocano rumorose esclamazioni. Biancheri dichiara di sospendere la seduta per attendere che i ministri siano di ritorno dal Senato.

Per domani, come si è ieri deliberato, sarebbero convocati gli Uffici della Camera affine di procedere alla nomina della Commissione dei diciotto; ma pare che si riavierà la riunione in seguito alla mutata situazione ministeriale, dopo le dimissioni del Gabinetto.

La crisi ministeriale.

Ipotesi sulla sua soluzione.

(5, *ore 21,15*) — L'impressione principale prodotta dalle dimissioni del Gabinetto non fu certamente quella della sorpresa, da tutti essendosi subito e ben compreso il significato del voto di ieri. La Camera, con un voto punto equivoco, ha solennemente affermato che non sottoscriveva al programma sonniniano; programma che era in opposizione perfetta cogli interessi del Paese, il quale rifuggiva sopratutto di ricorrere al disperato ripiego di mancare di fede ai suoi creditori.

Il contegno della Camera fu così rispondente all'opinione del Paese e degno di ogni elogio. In modo speciale poi fu commendevole il contegno di una cinquantina di deputati meridionali i quali, pure non rappresentando gli interessi dei portatori dei titoli di rendita, si associarono con solidarietà veramente nazionale al voto che disapprovava appunto la proposta di una tassa sulla rendita.

Le opinioni più autorevoli di questi circoli politici reputano concordi che il voto di ieri sia una esplicita condanna del programma di Sonnino, epperciò ritengono che la risoluzione della crisi deve essere un correttivo di tale programma.

Si ritiene pertanto che Crispi possa ancora, ove voglia, adempiere ad un bello ed utile compito dirimpetto al Paese. Vale a dire si reputa che egli si debba accingere senz'altro ad una riforma del Gabinetto con il criterio obbiettivo di accordarsi colla Commissione dei quindici, tenendo conto delle varie tendenze manifestate alla Camera circa la parte più deficiente delle conclusioni dei Quindici.

Certamente la difficoltà maggiore per Crispi sarà quella di trovare nella Camera un titolare pel portafoglio delle finanze. E ciò perchè non pare come egli possa trovarne uno veramente competente nelle file sino a ieri ministeriali: nè appare possibile, o perlomeno si ritiene difficile, l'intesa coi Quindici.

Questi infatti si troverebbero compromessi di fronte alla Camera ed a Crispi per il precedente loro voto in favore delle economie militari, dove quindi si dovrebbe risollevare tale questione. Parrebbe pertanto più agevole compito per Crispi il trovarsi il nuovo collaboratore finanziario nelle file del Senato, mentre poi, per rinforzare politicamente il suo Ministero, Crispi dovrà intendersi coi gruppi più autorevoli della Camera.

La gestazione della crisi non sarà dunque, come comprenderete di leggieri, troppo breve, sapendosi pure che la Corona è usa maturare con grande ponderazione, in queste gravi circostanze, le proprie deliberazioni. Crispi dovrà preoccuparsi sopratutto di ristabilire un durevole equilibrio parlamentare, senza di che non avrebbe il nuovo Gabinetto vita più lunga di quella che ha avuto quest'ultimo.

A questo proposito si ritiene già come certo che il gruppo del Centro sonniniano si staccherà dal Ministero colla uscita da questo del suo capo. Il

lavorio è frattanto già attivissimo fin da questa sera sopratutto nelle sfere sino a ieri ministeriali, le quali da un lato si sforzano di far credere ai giolittiani che Crispi ha in animo di avvicinarsi a Zanardelli, mentre dall'altro lato vorrebbero insinuare presso i zanardelliani le probabilità di un connubio Crispi-Giolitti.

E questa specie di partita doppia che giuocano sino da questa prima ora i ministeriali avrebbe il duplice scopo di far credere agli uni ed agli altri, giolittiani e zanardelliani, che Crispi è indispensabile, e che Crispi ad ogni modo non fa duopo di fare concessioni venendo a più miti consigli con gli oppositori, divenuti omai maggioranza.

La povera manovra però abortisce sino dal suo nascere, mentre quanti veramente desiderano una soluzione seria e proficua pel Paese, devono desiderare altresì che Crispi si convinca sinceramente della necessità assoluta di rispondere alla volontà del Paese.

S. M. frattanto ha già aperto il periodo consultivo per la risoluzione della crisi. Alle tredici, e cioè poco avanti la seduta, aveva ricevuto Crispi, che gli aveva rassegnato le dimissioni sue e dei colleghi. Stasera ha già invitato a recarsi in Quirinale i presidenti delle due Camere, Farini e Biancheri, coi quali ha conferito.

Notizie e commenti dei giornali.

Il Comitato dei diciotto.

(5, *ore* 22,35) — Secondo la *Tribuna*, nel Consiglio dei ministri di ieri l'on. Sonnino avrebbe manifestata l'opinione di dimettersi solo lui; ma il Gabinetto ritenne che doveva essere solidale. Questo giornale constata essere opinione predominante che Crispi debba ricomporre il Ministero. Crispi avrebbe dichiarato agli amici che si sente stanco della politica; però il giornale soggiunge che cederà alla necessità della situazione. Secondo la *Tribuna*, due sono le ipotesi possibili intorno alla soluzione della crisi: nell'una, Crispi conserverebbe quasi tutti gli attuali titolari; invece nell'altra dovrebbe mutarli tutti. Non esclude un accordo con Zanardelli nè l'ipotesi che le dimissioni non vengano accettate dalla Corona, nel qual caso la crisi sarebbe limitatissima.

L'*Opinione*, domandandosi con quali elementi sarà ricomposto il Gabinetto, dubita che Crispi possa a comporre un Ministero vigoroso, non essendovi riuscito in dicembre. D'altra parte crede che sarebbe un giuoco pericoloso in questo momento tentare le elezioni. Quindi reputa la situazione assai difficile e intricata.

— Nell'odierna seduta la Camera senza opposizioni accettò la proposta Cavallotti di sospendere la nomina della Commissione dei diciotto, la quale, conforme al voto di ieri, si sarebbe fatta, senza la crisi, in seno agli Uffici domani stesso. È opinione generale che questo Comitato cesserà, colle dimissioni del Gabinetto, sin d'ora morto.

Però nei circoli bene informati risulta che Crispi oggi voleva insistere perchè domani gli Uffici nominassero la Commissione dei diciotto; ha poi desistito in considerazione che la nuova Commissione crescerebbe un anticipato vincolo al nuovo Gabinetto.

Il bilancio d'agricoltura alla Camera.

(5, *ore* 10,40) — La discussione sul bilancio d'agricoltura, dopo l'annunzio dato da Crispi che tutto il Ministero era dimissionario, non doveva più riuscire che un semplice provvedimento amministrativo; non poteva quindi, come infatti avvenne, suscitare importanti dibattiti.

Tuttavia alcune dichiarazioni notevoli di Bonelli circa i concetti della sua amministrazione suscitarono applausi su diversi banchi. E questi applausi furono specialmente vivi quando, rifacendo ad Imbriani circa il credito fondiario, Bonelli calorosamente invitò la Camera a non rinnovare così frequentemente le discussioni circa il nostro credito; disputi intempestivo che riuscivano unicamente a compromettere.

La discussione sul bilancio d'agricoltura sarà ripresa domani — probabilmente colla seduta di domani — la Camera avrà esaurito quello della pubblica istruzione.

Una vertenza Cavallotti-Diligenti.

La vertenza alla Camera.

(5, *ore* 14,25). — Alla seduta antimeridiana non assistono molti deputati. Mentre procede tranquilla la discussione sul bilancio dell'istruzione pubblica, si nota l'on. Cavallotti, il quale, entrando nell'aula per la porta di sinistra, sale verso il quinto banco, ove siede l'on. Diligenti, gli mostra un foglio che tiene fra le mani, e gli domanda: « Ella ha dunque detto questo?..... » Alcuni amici s'affrettano a circondare il Cavallotti, mentre altri fanno altrettanto col Diligenti. I due restano quindi separati, ma un vivo alterco s'impegna fra loro a parole.

Cavallotti esclama: « Non le permetto di ripetere la frase detta ieri. »

Diligenti grida: « La mantengo. Dico ciò che voglio. »

I due si minacciano di vie di fatto. La Camera si volge meravigliata verso i tumultuanti: il presidente scampanella ed invita ripetutamente i disputanti a calmarsi: « Facciano il piacere: non facciano scene! » E minaccia di coprirsi.

Infine il chiasso pare acquietato; Cavallotti ridiscende per uscire; quando sta presso la porta, Diligenti, uscendo anch'egli e passandogli vicino, scambia nuove parole con lui; rinasce la baruffa; deputati ed uscieri si lanciano nel corridoio per dividere i contendenti; il presidente, scampanellando, grida come la folla che esce: « Restino al loro posto, lascino fare. » (*Rim*)

Intanto i contendenti vengono separati; Paolo torna alla calma. Nei corridoi si spiega l'incidente con le parole pronunciate ieri dall'on. Diligenti, il quale, interrompendo Giolitti, gli disse: « Venga a parlarci della sua coalizione con Cavallotti, » aggiungendo altre frasi relative ad accordi fra Cavallotti ed altri gruppi dell'Opposizione. Cavallotti rilevando oggi le frasi del Diligenti se ne ritenne offeso.

Decreti della *Gazzetta Ufficiale*.

Moglie e figlie di De Felice a Roma.

(5, *ore* 23) — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che autorizza la Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato a fornire alla tesoreria centrale una somma di biglietti da 20 lire di nuova emissione. Un altro decreto vieta la denunzia da presentarsi dagl'Istituti di emissione per l'applicazione della tassa ordinaria e straordinaria di circolazione sui biglietti.

— Stamane sono giunte a Roma la moglie e le due figlie di De Felice. Molti studenti ed amici erano ad attenderle alla stazione. Esse presero alloggio in casa d'amici. Si recheranno quanto prima a Firenze per trovarsi vicine al loro condannato. Nelle vicinanze del loro alloggio si notano molte guardie.

Il processo della Banca Romana.

ROMA (*S.*) 5. Il processo della Banca Romana si è ripreso stamane. Il pubblico che assiste è sempre scarso. Si odono i testi *Torrigiani* e *Zeppa*, che escludono le pressioni verso la Commissione parlamentare esaminante il progetto bancario del 1891 per l'abolizione della circolazione.

Deposizione dell'on. Fortis.

Fortis assistette come amico alla stipulazione del compromesso per la liquidazione della Banca Romana, che crede doveva impedire la catastrofe della Banca stessa. Non assistette alle perquisizioni in casa Tanlongo, nè chbe con questo, durante il suo arresto, colloqui segreti.

Il teste dice di avere avuto rapporti professionali con Tanlongo come privato, di non avere mai patrocinato gli affari della Banca. Dichiara di avere di Tanlongo ottima opinione. Soggiunge che fu ottimo a cooperare alla fusione della Banca Romana colla Nazionale. Egli prestò la sua opera disinteressatamente.

Ricorda di avere allora dichiarato, come oggidì ripete, che nelle trattative egli non rappresentava nè persone nè interessi. Allorchè Tanlongo fu arrestato, egli andò a visitarlo e a condolersene. Ne avrebbe assunto volentieri la difesa, ma non lo fece per riserbarsi piena libertà come deputato.

Avv. Pelacco chiede se sia vero che il teste consigliò al Tanlongo di mantenere il segreto.

Fortis: « Io consigliai a Tanlongo di dire tutta la verità. »

Avvocato Altobelli: « Lei sapeva quale fosse la verità? »

Fortis risponde che Tanlongo gli parlò spesso di essere stato obbligato a eccedere nella circolazione. Ritenendo però che ciò non costituisse reato, lo consigliò a rivelarlo. Soggiunge che Tanlongo gli disse che quando assunse la direzione della Banca non ne ebbe regolare consegna. Infine dichiara che quando trattò della liquidazione della Banca Romana egli ne fu pregato da Pietro Tanlongo. Questi credeva che anche il padre ne fosse informato; invece seppe che il padre non sapeva nulla.

Deposizione di Grenadel.

Grenadel, teste a discarico, assistette alle perquisizioni in casa Tanlongo che si facevano dai delegati Montalto e Perfetti sotto la direzione dell'ispettore Mainetti. Le carte sequestrate non si elencarono nè si controfirmarono. Tanlongo durante le perquisizioni rimase nella sua camera da letto, donde uscì unicamente per firmare i verbali.

I pacchi sequestrati erano molto voluminosi. Il teste dice di avere saputo dopo che alcuni pacchi erano stati riaperti per ordine di persona che non si sapeva chi fosse, adducendo il motivo che i verbali si erano redatti male. A domanda dice che i delegati non presero le carte alla rinfusa, ma le scelsero.

Il teste dice di aver saputo dai Tanlongo padre e figlio che per scopi elettorali Giolitti aveva avuto 100,000 lire, Grimaldi 14,000, Lacava 8000.

A domanda dell'avvocato Altobelli, della Parte civile, *Tanlongo* dice di non ricordare se riferì tali cose al teste, ma se questo lo dice deve essere vero che glielo disse. Ma ora, senza possedere più alcuna giustificazione, egli non può asserire nulla.

Grenadel, a domanda, dice Tanlongo avergli detto essere stato vittima della politica, perchè aveva dovuto dare anche a Depretis denari per le elezioni e sostenere la Rendita per conto del Governo.

L'udienza è sospesa.

ROMA (*Nuz.*) 5 (*ore* 19,20). Ripresa l'udienza, continua la deposizione del conte *Grenadel*, che era un intimo di Tanlongo. Il teste racconta che Tanlongo gli disse che il Governo fece pressioni su di lui per le elezioni nel Collegio di Frosinone.

Tanlongo dichiara di non ricordare di aver fatto queste confidenze al teste, ma, soggiunge, se il teste lo dice, sarà vero.

Grenadel ricorda che Pietro Tanlongo rinnegò quanto aveva asserito dapprima, ma crede che avesse detto la verità la prima volta.

L'ispettore Mainetti.

L'ispettore *Mainetti* racconta come fu eseguita la perquisizione in casa Tanlongo e dice che assisteva anche l'ispettore Perfetti, mandato dopo di lui dal questore senza che il teste comprendesse la ragione della sua presenza. Conferma che tutte le carte furono suggellate senza fare elenchi. Quando il questore seppe ciò, ordinò che si interrogasse Tanlongo per riaprire i pacchi e separare le carte attinenti alle cose della Banca da quelle non attinenti, e fare due elenchi. Tanlongo non fece opposizione. Soggiunge che Pietro Tanlongo presenziava quando vennero aperti i pieghi. Dice che l'ispettore Perfetti durante la perquisizione andò in Questura; indi ne tornò. Crede che il questore avesse per mezzo suo copia dei documenti.

Il teste si duole amaramente che il questore davanti al Comitato dei sette lo chiamasse inetto.

Il delegato Capra.

Il delegato *Capra* ricorda di avere scritti i verbali sotto dettatura dell'ispettore Mainetti. Dice che in Questura correva la voce che il delegato Montalto avesse preparato voci false, perchè non era stato promosso. Altri diceva che il Montalto fosse stato comperato dal deputato Colaianni. (*Rumori; strepiti nell'uditorio*) Il teste ripete il Montalto incapace di venire meno al suo dovere.

L'ispettore Perfetti.

L'ispettore *Perfetti* depone che egli, insieme con Montalto, si recarono nella stanza di Tanlongo, ove trovarono un'enorme quantità di carte. Fecero un esame superficiale, alla presenza di testimoni, delle carte, che vennero poi depositate nello studio di Tanlongo. Il teste uscì pochi minuti per il pranzo. Tornato, videro Montalto e Mainetti averano fatto i pacchi e refatto i verbali. Siccome i medici di Tanlongo vietavano il trasporto dell'arrestato alle carceri, il teste uscì nuovamente per andare in Questura a darne avviso. Quindi si recò dal giudice istruttore per ottenere il permesso che Tanlongo restasse in casa.

Ternate in Questura, il questore chiese se si fosse fatti elenchi delle carte. Sentendo risposta negativa, il questore ordinò che col concorso di Tanlongo si riaprissero i pacchi, ciò che si fece alla presenza di Mainetti e del figlio di Tanlongo. Il teste nega assolutamente che siasi asportata qualche carta.

Un avvocato difensore di Tanlongo chiede se il teste abbia pronunciato o smentito.

Teste: « No. La mia promozione fu proposta nel 1890. »

Richiamasi il teste *Grenadel*, che conferma di aver visto Perfetti solo a perquisire in stanza ovvero lo scritto di Tanlongo e di aver inteso da lui che doveva recarsi in Questura.

Interrogatorio del delegato Montalto.

Il teste racconta di aver fatte le perquisizioni a cui assisteva l'ispettore Perfetti. Afferma che quando questi trovava documenti relativi a uomini politici andava in Questura ad avvertire. Racconta l'affare dei due pieghi, che vennero riaperti; quei due pieghi vennero rimpiccioliti. Afferma che una guardia gli disse che si erano trovate cose gravissime contro uomini del Governo. Soggiunge che qualcuno di tali documenti vide egli stesso. Dichiara di aver detto queste cose al Comitato dei sette, il quale ne fece un verbale segreto che non fu mai pubblicato. (*Rumorosi commenti*) Racconta i suoi interrogatori davanti al giudice istruttore, a cui dichiarò la sua asserzione circa i documenti sottratti.

Afferma di avere sofferte persecuzioni, compresa l'accusa di aver ricevuto denaro da Colaianni. Afferma che tra le lettere eravene anche una di Chauvet contro Tanlongo.

A questo punto *Tanlongo*, rispondendo a un avvocato, ripete d'aver fra le carte alcune lettere d'uomini politici. Ripete pure di avere mandate 60 mila lire e più 40. (*Nuovi rumorosi commenti da parte dei difensori*)

La deposizione del questore Felzani.

Entra il questore *Felzani*. (*Attenzione*) Racconta ampiamente come furono ordinati gli arresti e le perquisizioni. Ripete come nominasse lo ore istruttori cosi fatto un sol fascio di carte. Quindi disse, col consenso di Tanlongo, perchè si riaprisse il pacco onde separare le carte inutili, redigendo relativo verbale. Così si fece. Dichiara che egli assistette alle perquisizioni; quindi vide tutti i documenti. Preso conto di alcuni rendiconto, come era suo dovere, ai superiori. Afferma che le cose procedettero regolarmente.

Il teste seppe da Mainetti del rifiuto di Montalto a firmare il verbale. Mainetti era adagato contro il Montalto e lo apostrofò severamente.

Ai esami durante la sua deposizione vivoe interrotto varie volte da rumori ed esclamazioni, con le quali si finisce l'udienza.

Una conferenza sul Monte pensioni pei maestri a Barge.

Barge, 4 giugno.

L'adunanza annuale della Società Magistrale Mandamentale, che ebbe luogo ieri, riuscì importante.

Presiedeva il dottor Besso cav. Eugenio, regio delegato scolastico, il quale, ringraziati i soci onorari che con la loro presenza vollero rendere più solenne la seduta, diede lettura del resoconto economico morale.

Aperta la seduta, rimasero riletti e fan parte del Consiglio direttivo tutti gli ex-membri, ad eccezione del compianto defunto maestro Re, in surrogazione del quale venne eletto il maestro Novena. Dietro proposta del maestro Berrino si stabilì pure di tenere sempre l'adunanza generale nel giorno dello Statuto.

L'importante assemblea discusse poscia lungamente intorno al nuovo progetto di legge sul Monte pensioni degli insegnanti elementari, parlando all'opera solerte e benevole dell'on. Bacelli, e facendo voti che gli onorevoli rappresentanti del Paese vogliano finalmente approvare il troppo a lungo sospirato progetto sul Monte pensioni; modificando però il capoverso e dell'art. 14, nel senso che agli insegnanti divenuti inabili per infermità contratta a cagione del loro ufficio venga liquidata, non una indennità irrisoria, ma una pensione pari almeno al minimo stipendio goduto nell'ultimo triennio; sopprimendo il secondo capoverso dell'art. 20 *bis* e l'intero 21 *bis*, la cui approvazione sarebbe una vera ingiustizia; aggiungendo inoltre un articolo col quale sia data facoltà agli insegnanti di ritirarsi volontariamente dall'ufficio dopo 25 anni di insegnamento, con una pensione pari almeno ai due terzi della media degli stipendi goduti nell'ultimo triennio.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE in Provincia.

Mondovì, 5 giugno.

Domenica prossima, 10 corr., avremo, dunque, le elezioni per la rinnovazione dell'ultimo quinto dei consiglieri comunali. La lotta, contrariamente alle prime previsioni, si presenterà viva, sarà forse accanita; e i candidati si moltiplicano a vista. Oltre gli uscenti, cav. avv. Antonio Comino, cavaliere ing. Bernardino Gianolio, avv. Pier Carlo Rossi, cav. Felice Musso e Fornero Giovanni, che si ripresentano al voto degli elettori, sono ora sorte le candidature dei signori Pizzo Giuseppe, negoziante, Gamberra Giovanni, spedizioniere, Bonelli Antonio, pittore e decoratore, Boetti ingegnere Giuseppe, Regis avvocato Costanzo, Marchisio Pietro, che rappresentò già per molti anni la sezione di Carrosone, Balocco Domenico, Grisone avvocato Marco e Bruno Guglielmo, che pure già sedette in Consiglio.

Pronostici è assai difficile farne, per ora. Degli uscenti, però, parecchi, e specialmente il sindaco avv. Comino e l'ing. Gianolio, hanno assicurata la rielezione; e fra i nomi nuovi incontrano molte simpatie quelli dei signori Pizzo, Gamberra, Bonelli, Marchisio e Balocco. I seggi più disputati saranno, naturalmente, quelli lasciati vacanti dalla morte del signor Bernardo Aragno e dalle dimissioni, che si dicono irrevocabili, dell'avv. Vittorio Giacone.

Questa è la fisionomia, obbiettivamente considerata, del campo elettorale. A domenica la constatazione del pensiero e del voto della cittadinanza.

Per il Consiglio provinciale, come già vi scrissi, è incontrastata la rielezione dell'avv. Comino.

RUOLO DELLE CAUSE da spedirsi dalla Corte d'Assise di Torino.

Presidente cav. Stramia.

Giugno 27 e 28. — Bertolotti Giuseppe (omicidio); testi 8; difensore: Palberti.

Id. 28 e 29. — Garzena Antonio (violenza carnale); testi 9; difensore: Chiapporo.

Id. 30. — Rivoa Carolina (calunnia, subornazione teste)

Luglio 3. — Bartelli Albina, Rossin Rosa e Bono Giuseppina (falsa testimonianza); testi 15; difensore: Salza.

Id. 5. — Gardino G. B. (corruzione minorenni); testi 10; difensori: Ambroggio e Navi.

Id. 6 e 7. — Berutto Luigi (incendio); testi 28; difensore: Cavaglià.

Id. 10. — Allasia Giuseppe (omicidio); testi 9; difensore: Lattes.

Id. 11 e *seguenti*. — Magliano Giovanni (omicidio); testi 29; difensore: Scacale.

NOTIZIE ITALIANE

SAN REMO (*N.s.*) 5 *ore* 16,25). **Annegato per salvare un cane.** — Certo Abate filevanni di Castagnola, bersagliere del 4° reggimento, volendo salvare un cane che si annegava in una peschiera vi cadde dentro egli stesso e miserabilmente vi perì.

MILANO, 5 (*Pirovano*). **La Terme.** — Domani si aprirà in via Foro Bonaparte uno stabilimento di terapia e ginnastica col nome di *Terme*. Esso sarà un grande bagno creato per i bisogni di una grande città e riempirà una lacuna che si lamentava a Milano. Il disegno dell'edificio è opera dell'architetto Giachi, che ne dirige i lavori per conto di una Società anonima. Lo stabilimento occupa un'area di 3480 metri.

Lo stabilimento è costato oltre 600 mila lire.

— **La distribuzione delle 20 mila lire del Re.** — La Giunta municipale nella seduta di ieri stabilì di passare le 20 mila lire destinate da S. M. il Re a scopo di beneficenza, metà alla Congregazione di carità perchè le distribuisca secondo le intenzioni dell'augusto donatore, e l'altra metà fra le istituzioni filantropiche della città che ne hanno più bisogno.

— **Pompieri inglesi a Milano.** — Sono giunti a Milano i signori Dyson, Unvers e Grosliu, ufficiali dei pompieri inglesi, per visitare la Mostra degli attrezzi ed assistere alle manovre eseguite dai pompieri cittadini nella caserma di via Ausperto. Essi assicurano di averne riportata un'ottima impressione.

— **Il « Lawn-Tennis ».** — Ieri si chiuse alla sala del Club rinnovando inaugurato la gara di *Lawn-Tennis* per il campionato sociale singolare. Restò vincitore il barone Davide Levi-Morenos.

Ieri sera si estrassero poi a sorte i tornei per la gara libera singolare che avrà luogo oggi stesso. Fra qualche giorno, finita la gare del Club, si inizierà la gara nel campo del *Lawn-Tennis* preparato all'Esposizione, con premi del *Corriere della Sera*. Vi potranno prendere parte non solo giuocatori di Milano, ma anche di altre città.

CAGLIARI, 5. **In memoria dell'ing. Giordano.** — Domenica scorsa, presenti le nostre Autorità politiche, militari ed amministrative, fu inaugurato un monumento marmoreo del defunto ing. Giordano, piemontese, autore del progetto del nostro acquedotto. Il monumento è opera pregevole dello scultore cavaliere Sartorio.

Parlarono applauditissimi il prof. Fenoglio a nome della città di Torino, l'ing. Cambiorgio a nome del nostro Municipio, il cav. Vivanet, vice-presidente del nostro Consiglio provinciale, il prefetto comm. Sacco e il console inglese cav. Pernis.

ALESSANDRIA, 4 (*Gazzetta*). **Disastri finanziari.** — Venne oggi dichiarato il fallimento di Florito Terenio. A giudice delegato si nominò l'avvocato Montalenti; a curatore Giovanni Metelli. La prima adunanza è fissata il 21 corrente: un mese per la presentazione dei titoli; il 19 luglio chiusura del processo verbale. Rilanciattivo L. 23,265 07; passivo L. 31,753 20.

Il fallimento del Fiorito, proprietario d'una delle più antiche e rinomate drogherie di Alessandria, destò in paese viva sensazione.

— Ad istanza dei creditori venne pure dichiarato il fallimento di Luigi Cardona fu Cipriano (ora defunto). Giudice delegato l'avv. Magno; curatore il geometra Rovera; prima adunanza il 21 corrente; un mese per la presentazione dei titoli; chiusura del verbale 16 luglio.

— Nella fallita Levi-Donvali Mattia e Moise, negozianti in grano, è stato omologato il concordato al 10 0/0. Vennero negati ai falliti i benefici di legge.

— Un altro fallimento venne dichiarato con sentenza d'oggi: quello di Onaglia Pietro, negoziante di stoffe in Alessandria. A giudice delegato è stato nominato l'avv. De-Paoli; curatore il cav. Benotti; prima adunanza il 21 corrente; termine per presentare i titoli, entro il corrente mese. Il 6 luglio chiusura del processo verbale di verificazione.

ACQUI, 4 (*Stanello*). **Distribuzione dei premi.** — Al teatro Degna ieri si faceva in solennità solita di tutti gli anni della distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole comunali elementari e arti e mestieri Ivona Ottolenghi. Vi intervennero tutte le Autorità cittadine civili e militari. La distribuzione venne preceduta dal discorso solenne dell'assessore dell'istruzione pubblica e delegato scolastico signor Pietro Pastorino.

VERCELLI, 5 (*Fanfulla*). **A favore di un Asilo.** — Uno dei nostri due Asili municipali, quello detto a San Cristoforo, compì di questi giorni il suo ventiseiesimo anno di vita, essendo stato aperto nel 1868 dall'Amministrazione del primo Asilo, già fino d'allora presieduta dal venerando canonico comm. Tommaso Mora che ancora oggi si trova a capo della pia Opera.

L'Amministrazione deliberò di festeggiare tale ricorrenza con una festa interna dei bambini, che daranno un saggio dei loro progressi davanti alle Autorità ed agli azionisti, e con una messa solenne pei benefattori; ma ora è sorto un Comitato, composto di genitori dei bambini che frequentano e frequentarono quell'Asilo e di antichi allievi dell'Asilo stesso, allo scopo di promuovere una festa a beneficio dell'Istituto.

Si sarebbe messo insieme il programma di un grande concerto, col partecipe ellero il Circolo filarmonico « Guido Monaco », diretto dal maestro Gramolli, la Scuola popolare di musica, diretta dai maestri Landino e Ravazzani, e la Scuola di canto corale diretta dal maestro Denis.

Ha promesso il suo intervento anche il celebre Vittorio Campi di Milano, che eseguirà le ombre famose.

La festa avrà luogo nel grande cortile dell'Asilo, che sarà forse illuminato a luce elettrica.

— **Nell'Ospedale Maggiore.** — Il cav. avv. Oreste Bacolla, che aveva rassegnate le sue dimissioni da presidente dell'Ospedale Maggiore, insistendovi malgrado le preghiere dell'Autorità prefettizia e della Amministrazione, si è definitivamente ritirato, rimettendo ufficio e casse nelle mani del vice-presidente avv. cav. Eugenio Lavini, e salutando gli impiegati.

Speriamo che si provveda presto a sostituire l'egregio uomo nell'importante ufficio.

— **Premi pel mercato dei bozzoli.** — Anche questo anno sono stabiliti un premio da L. 100 e due da L. 50 per quei bachicultori che porteranno sulla nostra piazza le maggiori quantità di bozzoli al disopra del minimo di 10 miriagrammi.

— **Un bambino salvato.** — Una compagnia del 7° fanteria ritornava da una passeggiata militare, che ebbe per meta Palestro. Alcuni bambini, nei pressi del ponte sulla Sesia, per lasciarla passare, si ritrassero sulla riva di un fosso profondo, e uno di essi vi cadde dentro, e vi sarebbe certo annegato senza la prontezza di un bravo soldato, il signor Pantone Virginio, di Vercelli, volontario di un anno, che, vestito com'era e con lo zaino sulle spalle, si tuffò nell'acqua e trasse a riva il piccino.

— **Fulminato.** — Presso la tenuta Mandria, fra Santhià e Cavaglià, il contadino Nicolotto Giovanni, che si trovava sulla via con una sorella, fu colpito dal fulmine durante un temporale, rimanendo all'istante cadavere. La sorella fu illesa.

CUNEO, 4 (*Fanf.*). **La distribuzione dei premi.** — Nel teatro Toselli ebbe luogo nel pomeriggio di ieri la solenne distribuzione dei premi agli allievi delle scuole tecniche, elementari e serali d'arti e mestieri, coll'intervento delle Autorità civili e militari.

— **Il premio dei nati nel 1854.** — Ieri buon numero degli appartenenti alla classe del 1854 si riunirono, secondo l'annunzio, a famigliar convito alla *Croce d'Oro* per festeggiare il ventesimo anniversario dell'entrazione del numero di leva. Durante il banchetto regnò la più schietta cordialità: vi furono vari brindisi alla classe del 18 3, al Re, allo Statuto.

— **Il maestro Barrella.** — Dopo una malattia di parecchi mesi fu finalmente ripreso servizio il capo della nostra Banda cittadina, maestro Luigi Barrella, e ripreso servizio con uno scelgissimo programma facendo eseguire due sue pregevolissime composizioni: l'una *La gratte des Dieux*, che ha incontrato dappertutto molto favore, e che rivela realmente un genio forte e potente, e un valzer per banda, violini, mandolini e cori d'uomini e di ragazzi. Non è la prima volta che la nostra Banda eseguì quel valzer, *Aspetti d'aprile*, e sempre più piace per la sua originalità e per la sua soave e dolcissima melodia.

ALBA, 5, **in Tribunale.** — Ebbe principio la discussione del procedimento contro Fiorini Virginio ed Aniceto fratelli fu Domenico, mugnaio il secondo, di Comune di Cortemilia, imputati il Fiorini Virginio di peculato e falso ed entrambi di concussione.

Stante le numerose testimoniane da esaminare, il processo durerà parecchi giorni.

— **Il mercato dei bozzoli.** — Il mercato dei bozzoli sarà in quest'anno aperto nel giorno di giovedì 7 corrente giugno, come al solito, nella piazza Elvio Pertinace e lungo le vie adiacenti, sotto le regole e la norma degli anni scorsi. Durante il tempo del mercato sarà l'Ufficio telegrafico governativo farà un orario speciale dalle ore 6 alle 21.

SALUZZO, 5 (*Micr.*). **Un caso di carbonchio smentito.** — Il *Monviso* nell'ultimo suo numero, accennando al decesso di un'alunna in questi istituti delle Orsoline, domanda se è o meno privo di fondamento la voce corsa in proposito che esso sia morto in seguito per causa di carbonchio. Ha creduto assumere informazioni e dal medico curante e dal medico necroscopo, e da entrambi ebbi confermata la falsità della diceria, avvegnachè il decesso della povera alunna devesi ascrivere unicamente a meningite pura e semplice. Che se vi fosse stata la menoma parvenza di carbonchi si fa ecc. potersi recisamente escludere, e l'uno e l'altro dei due egregi sanitari ne avrebbero fatto rapporto all'Autorità.

BARGE, 5. **Una conferenza su Vittorio Emanuele.** — Nel salone del palazzo municipale domenica scorsa l'avv. cav. Alfredo Chiappero tenne un'applaudita conferenza sul *Regno di Vittorio Emanuele II*. Assisteva scelto e numeroso pubblico, fra cui molti ragguardevoli personaggi dei mandamenti di Barge e Paesana.

Dopo la conferenza il comm. Peinati fece un breve ma applaudito cenno intorno alla storia del manicomio in relazione alle vicende di Casa Savoia; quindi il cav. Riviera distribuì agli alunni della scuola serale operaia agricola i premi donati dal signor Ugana Carlo, presidente del Comitato della scuola serale e della Società operaia locale. Un pranzo ottimamente servito dal proprietario dell'*Albergo del Leon d'Oro* chiuse la festa, che fu rallegrata dalla banda cittadina diretta egregiamente dal suo bravo maestro Feliali.

NOTIZIE ESTERE

LIONE, 5 (*C.*). **Un drammatico assassinio.** — Stamane in via Porte du Temple è stata trovata da un atroce assassinio. Verso le ore 3, ad una finestra del 4° piano d'una casa di detta via, una donna si affacciò gridando disperatamente: *Au secours!* Un momento dopo essa donna precipitava nella via e rimaneva cadavere. Sul suo corpo si riscontrarono quattro ferite di rivoltella. Essa si chiamava Maria Dez; alla, aveva 30 anni ed esercitava il mestiere di lavandaia e stiratrice. Era stata assassinata da certo Luigi Allain, di 28 anni, nativo di Parigi, che voleva farsi mantenere da lei. L'assassino fu arrestato immediatamente ed è dalla di lui confessione che si seppe come egli le avesse sparato contro quattro colpi di rivoltella e poi avesse gettata l'infelice dalla finestra.

SPORT

Il nuovo Velodromo Umberto I di Torino.

Ieri, alle 10, con una modesta ma simpatica cerimonia, veniva inaugurato il nuovo Velodromo Umberto I, di cui abbiamo già parlato.

Molti invitati del mondo velocipedistico e della Stampa, molto.... bicicletto nel bellissimo locale, molto *champagne*, molti dolci e pochi discorsi; un'inaugurazione ideale, insomma.....

Il recinto è vasto; la pista, che è la cosa più importante, è il *desideratum* dei bicicletisti perchè tutta in legno e tavole strette e fuse di un pezzo; essa ha varie pendenze a seconda delle curve, essendo di forma ovale e a varie larghezze; misura cioè, se non erriamo, sei metri dove l'inclinazione è minore, e sette nella curva più ristretta dove l'inclinazione è maggiore.

Lo sviluppo totale della pista è cinquanta centimetri dal margine interno e di quattrocento metri precisi.

I pregi principali di essa sono la solidità e l'elasticità, la sua perfetta costruzione che è dovuta al noto signor Capisano, espertissimo in questi generi di lavori, la perfezione dei rapporti fra le sue varie pendenze e la corda, dovuta all'ing. Ormezzano, la qualità del legno. I bicicletisti che ieri la provarono, ecconel no sono soddisfattissimi.

Dal lato di ponente, di fronte alla meta, sorgono palchi e tribune, nel centro un palco destinato alle Autorità; ai lati due ampie tribune; altre tribune sono dai lati di nord e di mezzodì, ampi e comodi i recinti fra il pavimento e le tribune, comodo e molto pubblico può assistere agli spettacoli cui è destinato il Velodromo. Nell'interno non vi sono che due palchi: uno per la Giuria, l'altro per la Stampa; il pubblico non sarà assiepato nel centro, in modo che assai più divertente riescranno le corse, potendolo seguire liberamente con lo sguardo.

Vi sono inoltre padiglioni per i totalizzatori, per deposito delle biciclette, pel servizio di *buffet*, ecc. ecc.

Il Velodromo può è costruito in modo da ridursi a ghiacciaia pel pattinaggio; si toglie facilmente la pista, si fa entrare l'acqua nel prato e si ha nell'inverno un bello e spazioso recinto chiuso per l'esercizio dei pattini.

La cerimonia ha consistito in una corsa di prova nella quale fu fatto un chilometro in **minuti 1' 18"**, nel servizio del rinfresco e nei due discorsi, uno del signor Costamagna a nome della Società, l'altro del conte Biscaretti, presidente onorario, entrambi applauditi.

La Società *Ciclisti-Club*, cui appartiene il Velodromo, ha per presidente effettivo il dott. Giannotti e per consiglieri i signori Passerou, Bonetti, Costamagna e Ormezzano.

L'apertura diremo così ufficiale del Velodromo avrà luogo domenica prossima con speciali corse, delle quali parleremo a suo tempo.

Questo nuovo Velodromo, che offre la bellissima vista della nostra ridente collina, che è fatto con tutto il *comfort* sportivo, che è vicino alla città, incontrerà senza dubbio il maggior favore dei torinesi, i quali dimostrano simpatia per questo moderno e comodo esercizio del ciclismo.

Un concorso fra giuocatori di bocce.

Lione, 4 giugno.

In questi tempi di gare ciclistiche, di *sport* d'ogni indole, non deve recar sorpresa che si abbia avuta l'idea di fare un gran concorso di giuocatori di bocce. Questo concorso è stato organizzato dal giornale il *Lyon Républicain* ed è cominciato ieri. Finirà domani.

I giuocatori sono nientemeno che 1250. La gara ha luogo sul larghissimo *Cours de Midi*. Finora tutto vi procede col massimo ordine. E s'sperarsi che domani sera la gara sia finita e che si conosca il nome del più forte giuocatore di bocce di tutta la Francia.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (42)

ELJEN!

Romanzo di Janine

— È la guerra non solo colle razze non magiare, ma con l'Austria, — disse il conte Taleski a Giovanni; — affrettati a partire prima che l'Ungheria sia chiusa in un cerchio di ferro.

— È la guerra senza grazia, — soggiunse Janski, che era venuto a raggiungerli sul vivo del pian. — L'imperatore ha spezzato la Pragmatica-Sanzione, le leggi votate nell'ultima Dieta sono destituite, e Jellachic è nominato commissario generale delle truppe ungheresi.

— I popoli che si battono per la loro indipendenza hanno sempre le simpatie — rispose Giovanni.

— Sì, — riprese il giovane magnate, — dinanzi alla rivoluzione e alla guerra civile noi avremmo indistruggiato. Ma tutti combatteremo per la libertà contro la tirannia.

— Se è dichiarata la guerra, io rimango.

— E perchè? — disse il conte Taleski.

— Ma.... dappertutto ove i popoli si battono per la libertà, un francese si batte.

Due giorni dopo la famiglia Taleski Istwan era a Pest.

Prima di abbandonare la montagna, forse per non ritornarvi mai più, il conte aveva tentato un supremo passo per la riconciliazione presso sua madre.

La magiara era stata inflessibile. Anch'essa si preparava a lasciare il castello.

Quel lido d'aquila non potendo essere di nessuna utilità durante la lotta, ella andava in una delle sue terre, situata sui limiti della Puszta, per trasformare la sua abitazione in cittadella.

Il medesimo pensiero era venuto alla contessa Taleski Istwan come a molte altre castellane, ed anche essa partiva per i suoi dominii vicini a quello di Taleski Soya, e sui quali il conte possedeva una delle più grandi maudrie dell'Ungheria.

Al primo grido di guerra i cavalli erano stati mandati a Kossuth, e della paglia e tutto ciò che si aveva potuto riunire di biancheria e di coperte riempivano le case aspettando i feriti.

Il conte Taleski non era il solo ad offrire all'armata, messa insieme in fretta, i soccorsi dei suoi cavalli o dei suoi ori. La maggior parte dei magnati facevano come lui, e gran signori, industriali o contadini davano ognuno la loro patriottica offerta.

Le truppe dei cavalli, le mandre dei buoi, le carrette che si piegavano sotto il peso delle farine e dei foraggi, arrivavano da tutte le parti in soccorso della giovane armata.

Le donne ricche sacrificavano le loro gioie, la fidanzata dava la sua croce d'oro, la contadina che non aveva altri gioielli che il suo anello lo mandava a Kossuth.

Taleski Istwan era stato eletto al comando di una compagnia di *honveds*, composta in parte

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Pubblico non troppo numeroso all'ultima definitiva della *Mignon*, ma viceversa un pubblico caldo ed animato all'applauso. Ed infatti buona parte di applausi raccolsero la Traumer, il Beneventano, il Morales, che si dimostra di una resistenza a tutta prova, e con speciale insistenza la Mettler, una Mignon simpatica e coscienziosa che ha conquistato tutti i suffragi. Pure applauditi il maestro Boccarini insieme coll'orchestra dopo l'*ouverture*, ed il primo violino ed il primo violoncello nel duettino del riconoscimento dell'atto terzo.

Questa sera *Carmen*. Quanto prima la serata di onore della signorina Bruno.

Teatro Balbo. — L'Impresa del Balbo, che dimostra una grande solerzia ed un vivo desiderio di soddisfare il pubblico, ha allestita un'altra opera, *Ernani*, che andrà in scena questa sera. Sono interpreti dell'opera verdiana i signori A. Gambardella (*Ernani*), A. Medini (*Don Carlo*), F. Fabbro (*Silva*), e la signora A. Boschetti (*Elvira*). F. Simoncini (*Giovanna*).

Direttore d'orchestra M° cav. Corrado Romani.

Dopo l'opera si rappresenterà il ballo *Illusione nell'harem*.

Quanto prima serata d'onore del tenore sig. Gambardella.

Teatro Torinese. — Si annunzia per questa sera lo spettacolo d'onore della prima attrice della Compagnia Castellani signora Niepri col dramma *Maria Giovanna*, duetti napoletani, ecc., ecc.

Giardino-Caffè Romano. — Si annunzia per questa sera il debutto dell'illusionista Pinkowski.

Onoranze a Paolo Ferrari. — In una sala del Museo Civico di Modena è stata collocata una lapide al commediografo Paolo Ferrari, che in quei locali abitò dal 1848 al 1852, e dove scrisse il *Goldoni e le sue sedici commedie*, *La satira e Parini* e *La medicina di una ragazza ammalata*.

CRONACA

L'ubicazione del monumento al principe Amedeo. — La Giunta municipale, in una seduta del 23 scorso maggio, ha deliberato di associarsi alla conclusione della Commissione d'ornato, che è la seguente:

« Non credere di dover rifiutare il suo voto favorevole alla ubicazione del monumento al principe Amedeo nel sito designato dal Comitato esecutivo in esso (cioè sull'incontro del corso Duca di Genova col corso Vinzaglio), ma segnalando nello stesso tempo alcuni dubbi circa il rapporto fra le dimensioni del monumento e quelle dei due ampi cerchi che vi si intersecano. »

Le ricevute dei centesimi 50 della Società Promotrice dell'Industria Nazionale. — La Società Promotrice dell'Industria Nazionale avvisa che mentre si seguita il ritiro delle ricevute dei centesimi 50 e conseguente annullamento di quelle in corso, per agevolare le transazioni sui mercati dei bozzoli, mette a disposizione di chi ne desidera le ricevute accuratamente scelte.

D'ogni operazione relativa è sempre incaricata la Cassa d'opposizione di Scrutto, via Venti Settembre, N. 51.

Certificati d'origine per la Germania e la Spagna. — Si avvertono gli interessati che d'ora innanzi i certificati d'origine necessari a introdurre i prodotti italiani in Germania sono limitati al vino e mosto in fusti od allo mandorle sgusciate.

A coloro poi che esportano prodotti italiani per la Spagna si fa noto che la tassa spettante ai consoli spagnuoli per la legalizzazione dei certificati d'origine delle merci inviate colà è di L. 5 per i prodotti ammessi ad un trattamento di favore. Se il dazio poi fosse superiore a L. 20, la tassa sarà uguale al 25 0/0 dell'importo del dazio.

I pacchi postali non richiedono presentazione del certificato d'origine.

Comitato per le onoranze al prof. Lorenzo Bruno. — Si ricorda che questa sera, alle 20 1/2, nella sala della Congregazione al Palazzo municipale avrà luogo l'adunanza del Comitato generale.

Il tempo utile per le iscrizioni al pranzo d'onore e di beneficenza che avrà luogo il 10 corrente, alle ore 12, al palazzo dell'ex-Esposizione di Belle Arti al Valentino, scade venerdì 8.

Gli invitati alla solenne funzione che ha luogo il giorno 10, alle 10, nell'aula del Senato a Palazzo Madama, sono pregati di ritirare da domani giovedì le loro tessere d'ingresso alla sede del Comitato, piazza Castello, 12, ove si ricevono pure le iscrizioni e la quota del pranzo.

I doni di vino, liquori, cioccolato, caffè e dolci alla Colonia *Alpina*, da convertirsi in danaro a beneficio di essa, spedire direttamente al Valentino, ove ha luogo il pranzo.

I vini e liquori già offerti hanno i più bei nomi di benemeriti produttori: Opera pia Barolo, conte di Mirafiori, barone Gamba, comm. Bombrini, marchese Di Rudinì, cav. Sebastiano Lissone, signora Fava, dottor Faranovi, signor Cucco di Chieri, Fantini di Monforte, Francesco Cisano, Carpano, Merlondo e Lupandi d'Asti, fratelli Sacchero di Canelli e parecchi altri non ricordati.

Sui (à orejitari di locali sul colle torinese — Il 2 maggio ebbe luogo in Mongreno la prima di 6 conferenze che la Società si propone di far tenere nei suoi ritrovi della collina per l'istruzione dei proprietari e dei coltivatori. Ne fu relatore il prof. cav. Jemina, il quale con quella competenza che tutti gli conoscono, trattò delle molteplici malattie da cui è afflitta la vite e del modo di porvi rimedio. La chiarezza del discorso, che il bravo conferenziere, per desiderio della Direzione, tenne in vernacolo affinchè fosse alla portata di tutti gli uditori, fu meritamente ascolta dal plauso generale. Questi, in numero di oltre il centinaio, fra cui (cosa che tornò a somma soddisfazione dei proprietari) moltissimi contadini, assistettero con somma attenzione alla conferenza, confermando il proposito di accogliere le buone massime che la scienza agricola consiglia allorchè ad una produzione la quale potrebbe essere tanto di notevole ricchezza pel territorio.

La Direzione della Società era quasi al completo e fu fatta segno alle cortesie del conduttore cavaliere detti. Ilesoni proprietario della villa, lodevolmente tenuta, ove si tenne la conferenza. È a sperarsi che l'opera della Società, in modo così soddisfacente iniziata, abbia a proseguire pel miglior bene dei coltivatori e dei proprietari della regione. La Direzione intende a questa far seguire altre conferenze a cui possano intervenire tutti coloro che dell'istruzione agraria sentono l'importuno bisogno.

Alla Sacra di San Michele. — Gli studenti di botanica sistematica della nostra Università, guidati dal prof. Belli, si recarono il 1° giugno alla Sacra di San Michele, donde discesero poi all'*Hôtel Ginoux*, ove li attendeva un pranzo servito mappuntabilmente; alle frutta la studente Eugenia Forno, fattasi interprete dei sentimenti dei compagni, attestò l'affetto che gli studenti nutrono verso il professore Belli, che, ricambiato profondo, era la compagnia dei giovani allievi.

Gli alunni della Scuola tecnica Sommeiller a San Maurizio. — Giovedì 31 maggio u. s. circa duecento giovani alunni, accompagnati dal maestro di ginnastica sig. Barbaria e preceduti dalla fanfara del genio militare, brigata ferrovieri, della R. Scuola tecnica Sommeiller muovevano alla volta di piazza Emanuele Filiberto, dove erano ad attenderli le alunne della scuola stessa e parte dei professori. La tramvia li trasportò a Leyni, donde, dopo breve sosta, partirono a piedi per San Maurizio e di là al Campo. Per ristrettezza di tempo non fu loro dato di visitare le *batterie*, mentre era vivissimo desiderio di tutti quei giovani di recarsi colà per ritrarne qualche utile cognizione. Si ritornò a San Maurizio alle 12 ed un buon pranzo, animanito dal bravo padrone dell'*Albergo del Tre Re*, sig. Beltramo, ristorò di forti quei giovani, che dalle ore 5 1/2 erano in marcia. Il locale era ornato di bandiere e festoni variamente colorati. Alla tavola d'onore sedevano il direttore sig. cav. Ghiotti, parte dei professori della Scuola tecnica, il prof. cav. Rinaldi, ex-insegnante della scuola stessa, il capitano Enconti ed il sig. tenente Lavenari del genio. Alla fine del pranzo presero la parola il prof. Rinaldi, il prof. Albino e il direttore. Dopo qualche tempo di libertà, i giovani furono di nuovo chiamati a raccolta, e i loro egregi professori di storia e di italiano, signori Tamagnone e Ferreri, lessero fra la più viva attenzione due conferenze. Il prof. Tamagnone, con quella competenza che gli è propria, tracciò un quadro storico del Canavese in generale, per poi far conoscere ai giovani più particolarmente San Maurizio, meta della gita. Il professore Ferreri compì la passeggiata in una delle sue parti migliori col fornire ai giovani, dopo di aver ricordato due uomini illustri di Leyni, Andrea Provana e Vittorio Ferrero, cognizioni precise e chiare sui campi militari e sulla loro utilità, e più particolarmente sul Campo di San Maurizio. Il direttore rispose ringraziando i conferenzieri. Non mancarono i gruppi fotografici, che il prof. Guasona prese e degli alunni e delle alunne e dei premiati al concorso ginnastico e dei professori.

Passeggiata ginnastica. — Domenica, 3 giugno, dalla palestra della scuola elementare F. Sclopis, verso le 6, partivano in tenuta ginnastica e armati dei fucili Jäger, baldi, forti, sorridenti, gli alunni della regia scuola tecnica Plana, che appartennero alla squadra che nella recente gara per le feste cinquantennali della Società Ginnastica torinese ottenne i primi premi. Per Santa Margherita, l'Eremo e Pecetto giunsero a Chieri. All'*Albergo del Cavallo Bianco* li attendeva un pranzo succulento, offerto dal loro direttore cav. prof. Giuseppe Barbero, che li aveva accompagnati insieme ai professori della scuola.

Alla fresca dissero brevi e commoventi parole i professori e il direttore cav. Barbero, che salutò il prof. Edoardo Rocci, cui recente disposizione ministeriale trasferiva al regio liceo Cavour.

La squadra faceva ritorno a Torino col treno delle ore 17.

Ringraziamento. — Il Comitato direttivo dell'Asilo infantile del borgo del Rubatto si sente in dovere di ringraziare sentitamente quelle egregie e benemerite persone che in qualunque modo concorsero col loro intervento, con oblazioni o con doni in natura al felice esito della festa che ebbe luogo il 3 corrente nel giardino del predetto Asilo.

Il presidente: G. Guarino.

Questi ragazzi! — Vinardi Carlo, d'anni 10, verso le ore 10 di ieri, trastullandosi con altri suoi compagni sull'argine del canale Michelotti in prossimità al ponte Regina Margherita, non si sa bene se sdrucciolò o se ricevette uno spintone da altro ragazzo, fatto è che cadde nel canale e la corrente travolgendolo lo trasportò di alcuni metri. Fortuna di lì in quel momento lo studente Francia Paride, il quale slanciossi prontamente in riva e tirò il sommerso fuori dall'acqua. Sopraggiunta una guardia civica, accompagnò il piccino alla camera di sommersi, quindi fu consegnato a sua madre sano.

Morte subitanea. — Carlo Gallardo Giuseppe, d'anni 43, abitante in via Barbaroux, N. 35, fu sorpreso da male improvviso e morì quasi istantaneamente in un prato fuori barriera di Milano presso la via Lanzi.

Infortunio sul lavoro. — Ieri, intorno alle 16, Molino-Lova Vincenzo, d'anni 45, meccanico, mentre attendeva al suo lavoro nello stabilimento della Ditta Borella e Vaglienti in corso Firenze, 11, fu ferito all'avambraccio sinistro dallo scoppio di un piccolo rubinetto ad aria compressa. Per cura dei suoi principali venne portato al San Giovanni, dove fu ricoverato e giudicato guaribile in una trentina di giorni. Non si sa se il Molino-Lova sia assicurato alla Cassa d'assicurazioni per gl'infortuni sul lavoro.

Anche le bicicletiste fuggono. — Una giovine donna si esercitava stamane in bicicletta sul corso Valentino, ma essendo ancora poco esperta, non seppe schivare un carro da mattano che stava fermo davanti la casa N. 36, e la bicicletta la portò fra le gambe del cavallo, il quale, spaventato, partì di gran corsa e fu fermato poco dopo da una guardia municipale. Non ha fatto male a nessuno. Quanto alla bicicletista, essa era caduta a terra in causa dell'urto nelle gambe del cavallo, ma non deve essersi fatta male, perchè, rialzatasi ben tosto, risalì in sella e fuggì.... come un uomo.

Un'altra signorina bicicletta poco fortunata. — Ieri, a quanto ci riferiscono, una bella, elegante signorina, G. S., dopo essere stata alla Birreria Borbiglieri, in bicicletta, vestita di un costume nero bellissimo, ritornava pacificamente in città, quando un signore velocipedista mal destro urtolla violentemente, contundendola al ginocchio sinistro e ruppendole in due pezzi una magnifica bicicletta nuova di fabbrica. Il velocipedista, come al solito, salì in macchina e *via fort!*

Un capitano d'artiglieria del vicino quartiere, presente al fatto, mandò tosto a prendere una cittadina che continuò al proprio domicilio la sfortunata passeggiata.

Un altro investimento sfortunato. — Sul corso Vittorio Emanuele il bicicletista Boino Giuseppe, di anni 20, commesso, investì e gettò a terra un tal Cane Giovanni, d'anni 42, bracciante, il quale si produsse leggere contusioni ad una gamba e ad una mano. Formato il Boino da certo Busto Lorenzo, fu poi da una guardia sopraggiunta dichiarato in contravvenzione.

Un gravissimo pericolo scampato ed un bravo cocchiere. — Verso le 13,30 di ieri la ragazzina Grigiatti Domenica, d'anni 7, uscita di casa dal portone della casa N. 1 di via Ponte Mosca, si trovò fra le gambe dei cavalli di un carrozzone della tramvia che passava di là in quel momento e cadde a terra in mezzo al binario. Il bravo cocchiere Cancin Domenico, appena al sicuro del caso grave, fermò quasi di botto i cavalli, ma a quel punto la ragazzina era già sotto il carrozzone lunga e distesa. Tolta di là dai droghieri Barberis Quintino, la portò alla vicina farmacia Arcari, dove fu attentamente visitata e le fu anche somministrato un cordiale, ma non le fu trovato altro male che leggere scalfiture al capo, le quali furono dal farmacista lavate e medicate. Sopraggiunto intanto il padre della piccina, volle portarla all'Ospedale di San Giovanni per essere sicuro che non aveva altro male, ed i sanitari confermarono il giudizio del farmacista.

Un operaio infedele. — Il tappezziere M. Rosario, d'anni 18, dimorante in via Barrett, N. 5, venne tratto in arresto dalla guardia di pubblica sicurezza perchè autore di furto continuato di parecchi chilogrammi di piombo e rubinetti per fornelli a gas in danno del proprio principale Sartorio Giovanni, gasista in via Nizza, N. 11.

Beffato di cronaca. — Varetto Giacomo, di anni 71, stalliere, fu ricoverato ieri al San Giovanni per una mordicatura al manto riportata poco prima da un cavallo in scuderia, via San Tommaso, 8.

— Ad Arcoa Giacomo fu medicata allo stesso Ospedale una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro; che disse riportata poco prima sul cantiere di un garzone muratore sulla casa N. 12 di via della Rocca.

— Una guardia civica accompagnò certo Berutto Giuseppe, d'anni 46, al San Giovanni per una ferita alla mano destra che si era accidentalmente prodotta rompendo un vetro.

Un cavallo spaventato. — Ieri, verso le ore 14, un cavallo attaccato ad una vettura privata del signor Lupotto Vincenzo al spaventò, non si sa di che, sulle strade di Francia, e visto la mano del signor Lupotto stesso che la guidava, si lanciò a corsa precipitosa. Fu fermato mediante abbarramento della strada con un carrettone. Nell'urto che seguì fra i due veicoli la vettura rimase grandemente danneggiata e il cavallo riportò ferite a due gambe. Nessun male alle persone.

Arresti. — Nelle ultime ventiquattr'ore furono arrestati quattro individui per mandato di cattura; un minorenne fuggito dalla casa paterna; una persona per favoreggiamento alla prostituzione; tre per aver commessi atti osceni in pubblico, ecc.

Chi ha smarrito? — Il cabriolet Celia Giuseppe rinvenne tre cartelle di rendita nominativa ed un libretto di conto corrente sulla Banca di Torino. Ha consegnato ogni cosa alle guardie municipali della sezione.

Memorandum. — Comunicazioni:

Pensionati municipali. — Gli impiegati municipali di Torino collocati a riposo dopo l'anno 1881 sono vivamente pregati di trovarsi tutti sabato prossimo, 9 corrente mese, alle 15, in via Barbaroux, N. 6, piano secondo, nella sala principale del Circolo Canavesano, gentilmente concessa, per importanti comunicazioni.

Camera del lavoro. — Domani, alle 20, il professore Corrado Corsalino terrà una conferenza nel salone della Camera del lavoro sul tema: *Del moderno spirito di associazione*.

Circolo Torinese per la Lega Italiana d'Insegnamento (via Orfane, n. 2, p. 1°). — A cominciare da lunedì 11 corr. fino a tutto sabato 16, dalle ore 20 1/2 alle 22, si distribuiranno in questa sede i biglietti d'invito alla premiazione annuale, la quale avrà luogo domenica 17 giugno, alle ore 14 1/2, nel teatro Vittorio Emanuele.

La libertà. — Questa sera, alle 21, assemblea ordinaria.

STATO CIVILE. — Torino, 5 giugno 1894.

NASCITE: 17: cioè maschi 11, femmine 6.

MORTI: Melano Gior. Batt., d'anni 87, di Chivasso, falegname, corso Regina Margherita, 188.

Palazzo Gior. Batt., id. 75, di Palazzolo Vercellese, muratore, via San Donato, 31.

Rodis Giovanni, id. 88, di Torino, usciere di pretura, corso San Maurizio, 5.

Polla Anna Maria, n. Comino, id. 36, di Riborgione, casalinga corso Vercelli, 11.

Toja Giacomo, id. 41, di Torino, falegname, corso Regina Margherita, 112.

Santi cav. Vittorio Eligio, id. 75, di Giaveno, capotecnico principale d'artiglieria, via Roma, 3.

Gosio Francesco, id. 19, di Torino.

Tamarini Nicola, id. 74, di Biella, mercato sembal.

Barberis Giovanni, id. 67, di Boschetto, contadino.

Hughetto M. Cater., id. 27, di Villar Perosa, fantesca.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo 10, di cui a domicilio 10, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI. — Mercoledì 6 giugno.

ALFIERI, o. 20 3/4: *Carmen*, opera-ballo.

BALBO, o. 20 3/4: *Ernani*, opera; *Illusione nell'Harem*, ballo.

TORINESE, o. 20 1/2 (Comp. comica C. Castellani): *Maria Giovanna o la famiglia del beone*, dramma; due duetti. Serata d'onore dell'attrice E. Niepri.

ARENA, o. 16 1/2 (Comp. dramm. Bozzi-Valvassura): *Felicità coniugale*, commedia.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Via della Zecca, N. 23). Dalle ore 9 alle 18.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Compagnia eccentrica Fornet e King. Pinkowski, imitatore. Meranda, velocipedista. Faur e Jäger, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

La crisi.

I primi colloqui in Quirinale. Le voci dei circoli.

(6, ore 9,10) — Stamane, come del resto era prevedibile, la crisi non ha fatto alcun passo verso la sua soluzione. La Corona non prese alcuna deliberazione, il periodo consultivo seguito ai suoi atti. Si conferma frattanto sempre opinione generale che l'on. Crispi sia pur sempre l'uomo indicato dalla situazione a formare il nuovo Gabinetto. In questo senso, a quanto si assicura, avrebbero parlato a S. M. i presidenti delle Camere Farini e Biancheri, consigliando al Re di affidare a Crispi la ricomposizione del Ministero.

Non mancano le ipotesi e soprattutto le chiacchiere di diverse tendenze, qualcuno opinando che la crisi possa avere altro, più radicale, salvatore. Ma io vi riferisco l'opinione più generale e più fondata. Ammesso poi il principio che Crispi sia l'incaricato, numerose sono pure le ipotesi circa gli uomini coi quali egli cercherà un accordo. Quindi non c'è alcuno di tali accordi che non sia stato vagliato da questi circoli e commentato in vari sensi. Tanti sono gli uomini dell'Opposizione che hanno combattuto il programma di Sonnino, tanti sono gli accordi accennati nelle voci e nei parlari di questi momenti.

Il problema finanziario essendo stato la determinante della crisi, è evidente che la direzione della crisi dipenderà tutta dalla scelta dei ministri delle finanze e del tesoro. Vi sono gli uomini della Commissione dei quindici i quali hanno già accennato ai alcune idee principali nella soluzione della questione finanziaria. Vi sono gli uomini dell'antica Maggioranza, la quale ha affermato le sue idee finanziarie in un programma che gli avvenimenti parlamentari tolsero di attuare.

In mezzo a tutte queste diverse orientazioni l'on. Crispi, se gli verrà conformato il mandato, dovrà trovare la via migliore. L'impresa non sarà nè facile nè breve. Frattanto non è improbabile che l'on. Crispi, nella evenienza del mandato, abbia già fatto qualche assaggio presso i varii gruppi dell'Opposizione. Stamane intanto il *Fischietto* crede poco fondata l'ipotesi di un accordo fra Crispi e Zanardelli, sebbene questi due uomini abbiano spesso simpatizzato fra di loro, così che anche l'altro giorno l'on. Crispi diceva di dolersi di avere lo Zanardelli contrario.

Una burrascosa seduta alla Camera francese.

A proposito di una intervista del « Figaro ».

PARIGI (5, p.) 6 (*ore 8,55*). L'interrogazione di Paschal-Grousset al ministro della guerra circa l'intervista del *Figaro* (1) sul disarmo generale riuscì burrascosissima.

Salirono successivamente alla tribuna Grousset, Reinach, Mailló ed altri. Grousset attaccò vivacissimamente il generale in questione dicendosi obbligato a denunciarlo come un assassino che pugnala la patria nella schiena.

Mercier difese energicamente il generale accusato rivendicando coraggio ed il valoroso comandante della carica di Sédan. (*Lunghi applausi*)

L'interrogazione, trasformata in interpellanza, fu deplorata da 408 voti contro 87.

Durante la burrascosa seduta avvennero violenti battibecchi. Notevole quello tra Boucher e Grousset. Il primo disse a quest'ultimo: *Vous êtes un drôle.*

È assai probabile che stamane Grousset mandi i suoi secondi a Boucher, ed è quasi certo che a Grousset li manderà il generale Galliffet.

(1) In questa intervista con un comandante di Corpo d'esercito (che si disse subito essere il generale Galliffet) erasi detto dal comandante che il Governo parlamentare democratico è incompatibile colla difesa nazionale, e doversi trasformare l'esercito in una guardia pretoriana.

Un'Esposizione polacca.

LEOPOLI (5, p.) 5. L'arciduca Carlo Luigi inaugurò l'Esposizione polacca. Fu ricevuto dalla nobiltà e notabilità del paese e dal presidente del Comitato principe di Sapieha. L'arciduca pronunciò calorose parole prima in tedesco poi in polacco indicando lo scopo dell'Esposizione. Indi visitò i 1700 padiglioni componenti l'Esposizione, la cui riuscita ha superato tutte le previsioni.

Uno spaventoso dramma umano a Berlino.

Il suicidio di una famiglia.

Berlino, 5 giugno.

(*p.*) — In tutti i romanzacci di Montépin, in tutto lo raccolto di drammi celebri, nelle cronache di anni ed anni d'Europa intera, che pure ogni giorno registrano fatti orribili, non si trova finora un dramma umano che per le circostanze in cui è avvenuto, molto più che pel numero delle vittime, desti nell'animo un maggiore spavento.

Anche nei drammi di Sofocle, in cui abbondano le scene terribili rappresentanti la sconfitta dell'uomo lottante indarno contro il destino, nessuno si trova che possa essere paragonato a quello che si è svolto ieri in una cameretta dell'Hausburgerstrasse.

Al numero 7, piano secondo, abitava colla sua famiglia, moglie e quattro figli di 10, 13, 10 e 7 anni, un certo Carlo Seeger, pittore. A quanto pare questi aveva lasciato la pittura per le speculazioni edilizie.

La fortuna arrise dapprima al pittore-speculatore: fabbricò in Berlino diverse costruzioni di qualche importanza, e si fece presto conoscere per la sua abilità e soprattutto per la sua onestà. Ma venne la crisi edilizia, non meno minacciosa qui di quello che lo sia stata qualche anno fa in Italia, e la fortuna cessò di sorridergli.

Lo speculazioni fallirono una dopo l'altra, e il povero pittore si trovò ben presto senza patrimonio alcuno. Con uno sforzo supremo di energia tentò in questi ultimi tempi di lottare contro l'avverso destino per provvedere a sè ed alla sua famiglia il più stretto necessario: vitto e pane. Era inutile lo sforzo supremo fu l'ultima speranza e l'ultima dolorosa rovina: nella costruzione di un *hôtel* perdette ultimamente 20,000 marchi. Ogni possibilità di rivincita era esclusa; senza pane pei suoi, senza denari per pagare gli operai, galantuomo fino all'eccesso, con un sentimento d'onore morboso, decise di morire colla sua famiglia.

Comunicò alla moglie il feroce proposito volenti o nolenti, i suoi figli dovevano perire con lui prima che il suo onore fosse menomamente macchiato.

Per fatale suggestione del delitto, il marito trovò nella moglie una ausiliatrice pronta e decisa: il dramma doveva svolgersi nella notte dal venerdì al sabato. Alla sera, verso le 22 del venerdì, il fratello del Seeger, che abita nella stessa casa, si ritirò nella sua camera, manifestando la sua meraviglia alla cognata che i ragazzi non fossero ancora a letto. Ne ricevette per risposta: — Oggi i ragazzi dormono tutti con noi. — La sua voce era tranquilla, calma l'espressione del viso: non il menomo segno ha tradito la donna: il cognato andò a letto. Alla mattina verso le sei, aprendo l'uscio della camera di suo fratello gli si presentò uno spettacolo orribile: il Seeger, appiccato alla finestra, la moglie strangolata sul sofà, il primogenito colle vene aperte giacevano cadaveri su quello della madre, strettamente abbracciati, il ragazzo di 13 anni morto sul sofà; vacillando, si precipitò nella camera attigua e trovò i due altri bambini morti sul letto.

La Polizia, dall'esame topografico del luogo, dalla posizione dei cadaveri e dalle lettere lasciate ha potuto ricostruire tutta la scena luttuosa. I genitori prepararono in un bicchiere il veleno e radunata la famiglia, al dolce lume di una lucernetta ad olio, bevettero uno dopo l'altro il veleno. Pare che anche il primogenito sapesse del triste proposito; non così gli altri, che bevvero tranquillamente e pare più abbondantemente. Il padre e la madre assistettero all'agonia dei due piccini; la morte per questi due infelici non si fece aspettar molto, il veleno agì potentemente sul loro corpicino; ma genitori e sui due ragazzi l'assieme letale del liquido si fece aspettare; anzi, sia che la sostanza non fosse sufficientemente velenosa, e che la dose bevuta da essi non fosse abbastanza forte, i quattro superstiti non ne sentivano troppo gli effetti. Allora padre e madre strangolarono il ragazzo di 13 anni, poi, con una formola inspiegabile, il padre tagliò le vene al primogenito, che però prima aveva ingoiato il veleno e manifestato il desiderio di vivere, come risulta da due parole scritte: « Quanto sono sciocco! »

Fu una carneficina orribile. Il desiderio del sangue, l'epilessia del delitto aumentava; la madre sopravvenne agli effetti del veleno senza nulla risentire; il padre, dopo le si fu addosso e la strangolò sul cadavere del primogenito, dalle cui vene esalava ancora a fiotti il sangue.

In quella camera, in mezzo ai cadaveri della moglie, dei suoi figli, nella penombra paurosa, il Seeger ebbe il coraggio di scrivere con mano ferma lettere agli amici, ai suoi operai, d'alla mano insanguinata del sangue di suo figlio. Il Seeger scese le scale ed uscì per impostare due lettere; tornato a casa, si impiccò. Quando il fratello entrò nella camera, egli dava ancora segni di vita, conchè dalla morte dei suoi alla sua debbono essere passate quattro ore.

È opinione di alcuni che prima di avvelenare i figli i genitori li abbiano strangolati, aiutati in ciò dal figlio maggiore, e che quindi per desiderio ogni soverchia abbiano versato il veleno: due calici trovati nella camera e le parole scritte dimostrerebbero, secondo alcuni, che il primogenito, dopo aver aiutato la carneficina, si sia pentito ed abbia opposta una disperata, energica resistenza al padre ed alla madre; ipotesi questa però che mi pare esclusa dal fatto che lo zio, il quale abitava non lontano, perchè l'alloggio consisteva in tre sole camerette attigue, non ha sentito nulla.

Nella lettera al suo amico impostata nella notte dopo la tragedia, il Seeger dice che molte perdite sofferte negli ultimi anni lo hanno rovinato. « Dopo aver lottato per molti anni, mi dichiaro vinto: sono alla fine. Se ai suicidi si dà sepoltura semplice ed onorata, ti prego di darla pure ai nostri cadaveri. Se ti è possibile, conserva di me onorata memoria. Mando a te ed a chi mi ha voluto bene un saluto. Addio. »

Pare che già da quindici giorni fosse irrevocabilmente stabilita l'orribile carneficina; Seeger e sua moglie si informarono minutamente quindici giorni fa degli statuti della Cassa mortuaria che funziona qui in Germania. Su un tavolo in perfetto ordine erano disposte tutte le carte del defunto: fu pure trovata una lettera incominciata, scritta da pochi minuti: « Comunico a vostra eccellenza.... » Pare che volesse scrivere al prefetto di polizia: non è improbabile che qualche rumore sentito nella camera del fratello l'abbia deciso a troncare ogni esitazione. È accertato però che se il fratello giungeva pochi minuti prima, il Seeger sarebbe stato salvato dalla morte.

Il fatto ha prodotto in Berlino una impressione straordinaria, indicibile. Non si è fantasia che possa descrivere esattamente quella scena infernale, nessuna penna umana che possa renderla con qualche esattezza. E la scienza cosa dice innanzi ad un caso così strano. Cosa dicono i psichiatri? Come è possibile che un uomo giunto fino all'età di 51 anno senza aver dato il minimo segno di alienazione mentale, dopo venti anni di matrimonio, padre amoroso e marito coniugalmente, costruttore coscienziosissimo, eccellente, benvoluto cogli operai, trovi in un momento solo il feroce coraggio di sceannare i suoi più cari, uno dopo l'altro, con una calma spaventosa, che, se non fosse pazzia, sarebbe cinismo? E più di tutto come si spiega che questo uomo abbia potuto sopravvivere cinque ore, dire cinque ore, scrivere lettere, essere per le vie, respirare l'aria mattutina, impostare le lettere, risalire le scale una piano, ricominciare a scrivere e finalmente impiccarsi?

In quale trattato di psichiatria si trova un caso così complesso, così strano, così terribile? Si comprendono la moglie ed il primogenito, la suggestione del delitto ha fatto loro perdere la ragione, che sul figlio si ripeta soltanto innanzi alla morte, ma che non impedisce nè a lui nè alla madre di portare le mani delittuose sui fratelli, sui propri figli!

Oh misteri, oh tenebrori, terribili di quelle che noi chiamiamo anima, ma che qualche volta non è che un inferno di male opere e di perverse intenzioni, ed impotenza nostra e della scienza nel penetrarvi!..... oh vergogna a noi di essere uomini!

Borsa Ufficiale.

6 giugno.

Rendita *corso medio d'ufficio* 87 27 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3 1/2	110 72 1/2	110 82 1/2	—	—
Svizzera — 4	110 02 1/2	110 72 1/2	—	—
Londra — 2	27 92 —	27 94 —	—	—
Id. lungo —	— —	— —	—	—
Germania — 3	— —	breve 136 65 —	136 75 —
		lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto di Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 6 giugno. — Questa mattina il mercato si addimostrò molto fermo, dato il periodo di crisi che si attraversa.

È convinzione generale che questa non possa durare a lungo, e debba aver facile scioglimento con un rimpasto per il quale si escluda il Sonnino e qualche altro dal Gabinetto e vi si sostituisca qui due o tre uomini che valgano a portare quelle tante decine di voti da rinforzare sufficientemente la maggioranza.

Crispi, vecchio ed abilissimo parlamentare, se ne caverà bene e presto. In questa fiducia si tenne la quota assai sostenuta senza che però gli affari acquistassero la desiderata attività e rimanendo lievemente il cambio a 110 77.

Rendita per contanti 87 25 87 30.
Rendita per fine corr. 87 47 1/2, 87 45, 87 47 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia 805	—	C. Mob. 121	—
Ferr. Mer. 597	—	Torino 172	—
Ferr. Med. 442	—	B. S. 35	—
Sec Sarde 267	—		

Prezzi normali per contanti di fine:

Hambro	108 —	Id. Risan. e Comr.	280 —
AZIONI		Id. Is. Elettr. Crato	365 —
Banca d'Italia	780 —	Id. Offic. Savigliano	300 —
Banca di Torino	170 —	Id. Isol. S. Teodosio	30 —
Banca Tiberina	—	Id. Coton. Novarese	— —
Banca di Vercelli	20 —	Id. Cartiere Merid.	185 —
Banco Sconto Sete	10 —	**OBBLIGAZIONI**	
Credito Mob. Ital.	120 —	Canali Cavour	502 —
Credito Industriale	142 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	250 —
Credito Merid.	10 —	Ferrovie Romane	276 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	295 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	2 —	Id. Sarde Serie A	293 —
Ferrovie Meridion.	347 —	Id. Id. (Serie B)	280 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sarde	241 —	Id. Id. 1879)	270 —
Id. It. Ferr. Sicil.	355 —	Id. Vittorio Eman	279 50
Ferr. Mantova-Modena non bollate	150 —	Id. Savone	290 —
Idem (bollate)	— —	Id. Adriat. Medit. v Sicula A, B, C, D	372 —
Ferrovie Biella	415 —	Id. Sec. Sardegna	359 —
S.F. Pinerolesi 1ª em.	333 —	Ferr. Canav. 2ª em.	310 —
Idem 2ª emissione	280 —	Strade ferr. Tirreno	415 —
Soc. Torin. Tramvie	— —	Strade ferrate Sicilia 1 0/0 ore)	119 —
Ferr. com. (1ª em	280 —	Società An. Tramvia Vercellesi 4 1/2	499 —
idem (2ª emiss.)	270 —	Prestito prov. Alessa.	105 —
M. Lanc Borgaresia	90 —	Id. id. di Salerno	410 —
Soc. Cartiera Ital.	876 —	Id. id. di Torino	402 —
Soc. Ital. Gaz	665 —	Fress. Roma 4 0/0 (oro)	— —
S. Cons. Gas-Luce	300 —	Provinc. Reggio C.	106 —
S. Acqua pot. Ter.	960 —	**CARTELLE**	
S. G. Imm. Agric.	30 —	Fondiaria S. Paolo 5	501 —
Soc. Cons Sovv. Imprese Genova	100 —	Id. Id. 4 1/2	468 —
Soc. Lavori Pubbl.	20 —	Id. Banco Napoli 5	415 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuova	90 —	Id. Banca d'It. 4	471 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	474 —

Saggio ufficiale del cambio.

Roma, 5 *giugno* 1894.

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a L. **110 70**

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.*
5 giugno 1894.

Mercato invariato.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 19 00 a 19 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 00 a 20 50 — Grani esteri di forza da 22 50 a 23 — Granoni da 11 25 a 12 75 — Granoni [illegible] venuti da 14 00 a 15 00 — Avena da L. 25 a 17 75 — Segale da 16 25 a 13 75 — Riso mercantile da 29 25 a 30 25 — Riso fioretto da 33 25 a 35 50 — Farina marca numero uno da 28 75 a 30 50 — Farine inferiori da 27 75 a 28 50 — Semole dure da parte da 32 50 a 34 00 — Crusca di frumento da 10 25 a 10 75.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Camera di Commercio ed Arti di Torino. Mercato dei bozzoli.

Dispaccio telegrafici del 6 giugno.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

BAGNI DI MARE.
In una bellissima palazzina prospiciente al mare, a poca distanza da Savona, la signora Clotilde Dalfavalle, vedª del dott. E. Barbosio, accetta in famiglia adulti e ragazzi di civile condizione anche non accompagnati dai parenti. Per schiarimenti riv. alla vedova Barbesio dalle ore 14 alle 17, via Arsenale, 42, pº 3º, Torino. c 2254

In affittare via S. Teresa, 13, p. 1°
Alloggio di 3 camere
con ripostiglio, acqua potabile, gas, magnifico balcone verso corte. L. 350 annue.
Visibile dalle 9 alle 11.

Da affittare al presente
in via S. Francesco da Paola, 36, bellissimo alleggio di 8 od occorrendo anche di 10 camere, calorifero, gas, acqua potabile.
Dal 1° luglio palazzina via Fanti, n. 15 [illegible] Vitt. Eman., II, composta di 14 camere oltre al sotterraneo e giardino — Calorifero, gas, acqua potabile.
Per schiarimenti rivolgersi al portinaio di via San Francesco d'Paola, c. 36. 2246

Da affittare a Rivoli al presente
Bellissima villa ricchissimamente mobiliata, con salotto, giardino, orto e frutteto, acqua ai due piani, a pochi minuti dalla stazione della ferrovia. Splendida posizione.
Rivolgersi in **Torino,** corso San Maurizio, n. 57. C 103.

Via Montebello, angolo via Artisti, 1° 6 camere 2° piano con terrazze e acqua; altre di 3 camere pure 3° piano. c 2079

Grandioso locale
di circa 600 mq. da affittarsi al presente. **Forza motrice** garantita. — Dirigersi via Artisti, num. 31. C 2171

In Cornigliano Ligure
affittasi splendido appartamento ammobigliato: vista sul mare, bagni vicinissimi, giardino. — Rivolgersi alla tintoria N. via Mon Cristina. C 2216

Cavalan da vendere con magnifico carrozzino, reddito L. 9, valore L. 110 nella; non si tratta con mediatori. Dal setaio cav. *Bonaviola*, via dei Mercanti, n. 9, Torino. c 2050

Da vendere o da affittare
VILLA sui colli di Moncalieri. Rivolgersi all'avv. DEFILIPPI, via Cernaia, n. 36, **Torino,** o cav. MALDINI, **Moncalieri.** C 2251

Bicicletta inglese pneumatica
vendesi con perdita considerevole. Corso Vitt. E., 78, dalle 12 alle 14. C 2234

Importante Officina gas
ricerca **Capo-operai,** età non superiore anni 35, dotato di sana e robusta costituzione, pratico fabbricazione e soprattutto del servizio forni.
Indirizzare offerte **F 1878 V, Haasenstein e Vogler, Milano.** 2102 Y

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino,** all'ingrosso, presso *Haasenstein e C., O. Torelli,* via Carlo Alberto, 28. 571

Specialità in sospensori.
Sospensori in tutti i tessuti fortissimi. Il Sospensorio [illegible] pratica, da L. 1.75 per [illegible] senza sottocoscia L. 1; in cotone comune L. 0.60; in seta finissima L. 3; per cavallerizzi e velocipedisti, in cotone L. 1; in seta L. 2. Si spediscono contro rimessa o vaglia postale. — Specialità in Cinti ernieri. Calze elastiche e Cinture ventriere.
Savoli e Tirone, via Lagrange, 2, [illegible] 217

Guadagno
onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 93

UOMINI
Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale** *gratis* con riservate in busta chiusa contro francobollo. Scrivere a **Siegmund Prosch, Milano.** 225 51

CEROTTO INFALLIBILE pei CALLI
Lire 1 il rotolo.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17 — Torino. 2240

CASA di SALUTE per le malattie degli occhi
del dott. *Pischel Massimiliano*, Consulti privati in via [illegible] 3, Consulti gratuiti in via Palazzo di Città, 3. **Farmacia Viale.** 2217

DA VENDERE IN TORINO
VASTI LOCALI USO INDUSTRIA
con annesse **macchine a vapore** da 80 a **300** cavalli e **trasmissioni.** — **Palazzina** per uffici ed abitazione. — Rivolgersi a M. ANSALDI, via Ponte Mosca, n. 40. 2071 6

Società Italiana per le Strade ferrate Meridionali.
Società An. - Firenze - Capitale L. 350 milioni interamente versato
Esercizio della Rete Adriatica.

Si porta a notizia dei signori Azionisti che l'Assemblea generale indetta per il giorno 31 maggio u. s. non ha potuto validamente costituirsi perchè il numero delle Azioni rappresentate non raggiunse il quinto del capitale sociale. — A norma dell'art. 28 degli Statuti sociali l'Assemblea sarà quindi riunita in **seconda convocazione** per il giorno **20 giugno corr.,** a **mezzodì,** in **Firenze,** nel palazzo della Società in via Pinti, n. 69, coll'ordine del giorno già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 28 aprile 1894, N. 101, avvertendo che le sue deliberazioni **saranno valide** qualunque sia il capitale rappresentato ed il numero degli Azionisti intervenuti.

I nuovi depositi che i signori Azionisti intendessero eseguire dovranno essere fatti dal giorno **5** al giorno **9 giugno 1894** a:
Firenze alla sede della Società (Servizio Finanza e Titoli);
Napoli alla Banca d'Italia;
Torino alla Banca d'Italia;
Genova alla Cassa Generale;
Milano alla Banca d'Italia ed al Banco Zaccaria Pisa;
Livorno alla Banca d'Italia;
Roma alla Banca d'Italia;
Ancona alla Cassa della Società (Direzione dei Lavori);
Bologna alla Cassa della Società (Direzione dei Trasporti);
Parigi alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
Berlino presso la Deutsche Bank e presso i sigri R. Warschauer e Cº;
Francoforte sM. presso la Filiale della Deutsche Bank di Berlino;
Londra presso i sigri Baring Brothers e Comp. Limited.

Firenze, 2 giugno 1894.

LA DIREZIONE GENERALE.

Le modalità per l'esecuzione dei detti depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 1° giugno 1894, N. 128, e sono ostensibili presso la Cassa sindacale. 2265 B

Autorizzata la vendita dalla Direzione Generale di sanità presso il Ministero dell'Interno.

(Professore che tiene una conferenza sui cerotti di Wasmuth)

Signore! Signori!

Lo scopo della mia conferenza è quello di attirare la vostra attenzione su di una nuova invenzione uscita da una primaria fabbrica di Amburgo e che ha ottenuto in tutti i paesi esteri un colossale successo. Questo piccolo anello di velluto, che vi presento, è ricoperto da una parte di uno strato di pasta che ha la proprietà di **guarire i calli in pochi giorni senza dolore.** È questo l'unico e più efficace rimedio che possa essere adottato con sicuro successo: lo affermo con franchezza avendo fatto sui miei piedi la prima esperienza, dopo di che mi credetti rimasero, tanto è stato il sollievo provato nel sentirmi liberato da sì terribili spasimi. — Vi raccomando adunque questi anelli ed anco perchè la copertura di velluto offre l'altro vantaggio di difendere la parte addolorata dalla pressione degli stivali. — Si vendono in grazioso recipiente a forma di orologio da tasca e non costano che la tenuissima somma L. 1 50 ogni orologio-scatola. — Domandate

● I cerotti di Wasmuth nell'orologio ●

a tutte le farmacie, droghierie e profumerie del mondo ed al *Deposito generale per l'Italia:*

PAGANINI VILLANI E C.
MILANO — BARI — NAPOLI — PALERMO.

Rifiutate assolutamente ogni altro rimedio o preparato consimile. I cerotti WASMUTH si vendono in una scatola orologio con a fergo la firma dell'autore.

Autorizzata la vendita dalla Direzione Generale di sanità presso il Ministero dell'Interno. 1550 B

Ai medici si raccomandano le seguenti importanti opere: **Bibliografia medica italiana,** riassunto di tutti i lavori pubblicati in Italia riguardo alle scienze mediche pel 1891,* pubblicata dal prof. P. Giacosa dell'Università di Torino (L. 6); **Gazzetta Medica** (anno XLIV) giornale settimanale di medicina, chirurgia e scienze affini diretta dal prof. C. Forlanini, direttore della clinica medica propedeutica della R. Università di Torino (Abbonamento annuo L. 10); **Formulario di tutte le ricette** ad uso dei medici, del prof. G. Berruti (1 vol. tascabile, L. 4); **Prontuario dell'ufficiale sanitario,** raccolta delle leggi, dei regolamenti e delle circolari di sanità pubblica (3 volumi legati in tela, ciascuno L. 1). — Sono tutte pubblicate dagli editori L. Raux e C. (Torino-Roma).

SAPOL
CRELIUM
(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio A. Bertelli e C. - Milano).

In tempi di epidemia
—
Disinfettante sicuro e non pericoloso
—
Profumato
—
Parere di Autorità Mediche

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, valutose, difteriche,* ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.
Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre Prof. Ernesto Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: « Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico ci permette di dire che il colera non farà molta strada. »

Si vende da **A. Bertelli e C.,** *chimici-farmacisti,* **Milano,** *via Paolo Frisi,* 20, *a L.* 1 *il pezzo, più cent.* 25 *se per posta; tre pezzi L.* 2,75 *e dodici pezzi L.* 9,75, *franchi di porto in tutto il Regno.*

Trovasi anche presso tutte le farmacie, droghierie e profumerie.

ANTICANIZIE-MIGONE

L'Acqua Anticanizie-Migone, di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle od alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta, e facendo scomparire le pellicole. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. **4 la bottiglia.**
Trovasi presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
A **TORINO,** presso il signor *G. Torelli,* via Chiabrera, 28 — *D. Meado,* via Ospedale, 5 — *R. Bacher,* pº Carlo Felice — *Ricci e Gari,* v. Arsenale, 14 — *G. Gatti* pºº *Torelli,* v. Roma, 18.
Deposito generale da A. MIGONE, via Torino, 12, Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.
Mª 5 A

CARLO MANFREDI — Via Finanza, 3 e 5 — TORINO

Sorbettiere americane a secchio, triplice ruotazione, coloritissime, da L. **12 75, 18, 23** a L. **65.**
Sorbettiere automatiche Mayfinger L. **10, 12, 15.**
Sorbettiere Toselli a L. **17** e **35.**
Ghiacciaie. Macchine per tritare ghiaccio.
Raspe a ghiaccio per granite, istantanee, L. **4.**
Martelli rompi-ghiaccio.
Apparecchi per acqua Seltz da L. **5** L. **16.**
Cavatappi, sifoni per **Champagne.**
Rollino per raffattieri e liquoristi.
Macchine per **turacciolare** bottiglie.
Filtri per acque impure.
Macchinette per fare pasto alimentari.
Catalogo generale gratis. 2131

CARLO MANFREDI — Via Finanza, 3 e 5 — TORINO.

CLYSOPOMPA ROTA
sintilo bianco o fornito in gomma inglese a doppia cannula, vera doccia per injezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. - Per L. **3 50** e franco Posta L. **4.**
Instituto Rota, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40 *Torino.*

1517

BICICLETTE
Remington — Courier — Monopole — Hobart, ecc.
Le migliori del mondo.
GRANDE SUCCESSO!
Prezzi modernissimi. Cataloghi a richiesta. 2022
CESARE VERONA Via Carlo Alb., n. 20 Via Ospedale, n. 14 TORINO.

VINO di PEPTONA
di CHAPOTEAUT. Farmacista in Parigi
La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.
È ben più attivo che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è ciglionata dalla pepsina e dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche,* spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affetti di *febbri,* di *diabete,* di *tisi,* di *dissenteria, tumori, cancheri,* di *malattie del fegato e dello stomaco.*

8, rue Vivienne, PARIGI e *tutte le farmacie.*

Antica Fabbrica di BIGLIARDI
PREMIATA CON MEDAGLIE
LORENZO DEAGOSTINI
CASA FONDATA NEL 1862
TORINO - Via Belfezia, n. 5, dietro Palazzo di Città - TORINO
Completo assortimento di **biliardi italiani e francesi** di 1 sso e comuni.
Stecche ed accessori
A richiesta si spedisce catalogo *gratis.*

Stabilimento Certosa di Pesio (Cuneo)
Apertura 1° giugno. — Stazione climatica a 574 m. sul livello del mare. — Idroterapia completa moderna. — Cura elettrica degli apparecchi più perfezionati. — Massaggio. — Servizio postale, telegrafico e telefonico giornaliero. *Interamente illuminato a luce elettrica.*
Direttore sanitario: D.r *Domenico* Battistini.
Assist. Vol. alla clinica del prof. Cantoni.
Per informazioni rivolgersi ai sigri Giacosa e Gavino. **Certosa di Pesio,** e in **Torino** al Rag. Battistini, via Cernaia, n. 36. G 1570

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache della Farmacia TARICCO
sono prescritte da distinti dottori per l'efficacia delle cattive digestioni, debolezze di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale. — Scatole da Lire **2** e **3 50.**
Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. **75** in più.
Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma — TORINO.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « TARICCO » alline di evitare le molte contraffazioni.

INCANTO DEFINITIVO.
Il notaio sottoscritto notifica che alle **2** del **14 prossimo giugno,** continuando gli *ordinanze* ecc., ed in seguito nel suo studio via Botero, n. 19, procederà all'**incanto definitivo** sul prezzo aumentato di L. **54.021 45,** ed alle altre condizioni di cui in relativo bando, di grandioso **Palazzo in Saluzzo,** via San Giovanni e Santa Clara, e di **fabbricati, terreni, giardino, pure in Saluzzo e vigna** di mt. 2.350, simultaneamente, con entrostanti **mobili e mobilio,** di competenza dell'eredità beneficiata del conte ALESSANDRO DI SORDEVOLO.
Torino, 10 maggio 1894.
1888 G. CASSINIS, *not. del.*

Incanto di VILLINO mobiliato in TROFARELLO
con giardino e vigna annessi, avrà luogo il giorno **21 giugno prossimo,** ore **10,** col ministero del notaio sott.scritto, via Carlo Alberto, n. [illegible] piano 1°, ad istanza peritale di L. **9500.**
Not. Dº MARTINI.

A Lucento.
Diversi appezzamenti prato, campo, con diritto d'acqua, giornate 1 1/2 cadauno; posizione favorevole per fabbricazione, vendonsi separatamente od uniti due a due, tre a tre, oppure tutti assieme, formanti un solo appezzamento di gie 15. Buon affare per Istituti pii. Rivolgersi geom. PEYRETTI a **Torino,** via S. m' Ago, 6 no 12.

Stabilimento idroterapico e Stazione Climatica
COSSILLA
a 1[illegible] ora da [illegible] (Piemonte)
Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio.
Idro-massaggio [illegible] a Kneipp Modificata.
Medico Direttore Dott. L. C. **BURIONZIO.**
Schiarimenti e domicili all'Ufficio interno.

MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE
Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 3.
Farmacia Madonna degli Angeli via Carlo Alberto e Cavour, Torino 1875

IL GUAIACOLTERPIN
in sciroppo e confetti, dose L. 2 50 e 4. Il rimedio più efficace a **Massaccano** circondario di Biella), in buona posizione: **Palazzina** con giardino, chiosco e casa rustica attigue. — Rivolgersi: in **Torino** al notaio CASSINIS; via Botero, n. 19; in **Massaccano** al notaio PASCHETTI. 2159

DA VENDERE

Istituto Ortopedico Rizzoli
BOLOGNA
Apparecchi per deformità, fratture, malattie delle ossa, articolazioni, ecc. Cataloghi gratis.

Ristoratore dei capelli
Rossetter
È l'unico preparato che in modo positivo ridoni gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che si sia perduto per malattia o per età avanzata. Agisce la natura formando quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Il preparato premiato porta il marchio di fabbrica come pure il nome di R. H. Keith, *16, Coleman Street, City* Londra, le istruzioni in inglese ed in italiano. Vendesi presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia. 1935 B

LA MORALE DEL SECOLO consiglia agli spostati industrianti di speculare anche sulla salute dei sofferenti; quindi vediamo oggi che col catrame, col creosoto, coll'olio di merluzzo, si strombazzano ai quattro venti guarigioni immaginarie ed effetti benefici impossibili. Altri infingardi mistificatori, per far danari sotto un nome accreditato, cercano di vendere prodotti inutili. L'esperienza però ha riconosciuto che solo la

LICHENINA LOMBARDI VERA è il rimedio sicuro contro la tosse stizzosa, come attestano ampiamente gli illustri professori Tommasi, Cardarelli, Ramaglia, Semmola, Buonomo, Tesorone, ecc., nonchè una infinità di sofferenti guariti. — Le numerose falsificazioni ed imitazioni della **Lichenina Lombardi** debbono mettere in guardia gli infermi affinchè usino solamente quella vera per curare la tosse dipendente da catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra affezione bronco-polmonare.

La **Lichenina Lombardi** costa L. **2** il flacon in tutte le buone farmacie. Tre flacons si spediscono per L. **6** in tutto il Regno direttamente dalla Fabbrica **Lombardi & Contardi** di **Sarno.** Per l'estero le spese postali in più.

Deposito in Napoli: Quercia, 16. Rappresentante e depositario per l'America del Sud il dott. Gaetano Iovine in S. Paulo, Rua do Rozario. 23 sobrado. 757 M b